
Relazione Previsionale e Programmatica anno 2023

allegata alla delibera di Consiglio n.16 del 25/10/2022



**CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE**



Indice

1.Relazione Previsionale e Programmatica	2
Premessa	2
2.Identità della Camera di Commercio delle Marche	3
Sedi	3
Aziende Speciali	3
Le Partecipazioni societarie	4
3.Il quadro socio-economico delle Marche	7
3.1. Il quadro macroeconomico, la situazione demografica, il tessuto imprenditoriale	7
3.2. ICT, start up innovative, imprese giovanili, imprese straniere, imprese femminili	9
3.3. Le esportazioni	11
3.4. Il mercato del lavoro	11
3.5. I flussi turistici	12
3.6. I numeri delle Marche	12
4.Linee del Programma per l'anno 2023	14
INTRODUZIONE: SGUARDO D'INSIEME	14
4.1 PA SEMPLICE E DIGITALE	20
4.1.1. Transizione digitale e tecnologica	20
4.1.2. Transizione burocratica e semplificazione	23
4.2 ECOSISTEMA SOSTENIBILE	25
4.2.1. Transizione ecologica	25
4.3 IMPRESE SOLIDE, INNOVATIVE, INTERNAZIONALI	28
4.3.1. Credito e finanza	28
4.3.2. Internazionalizzazione	29
4.3.3. Sostegno alle aggregazioni e collaborazioni tra imprese	32
4.3.4. Tutela della legalità delle imprese e composizione negoziale della crisi	32
4.3.5. Imprenditoria femminile	34
4.4 TERRITORIO ATTRATTIVO	34
4.4.1. Marketing dell'accoglienza turistica e per lo sviluppo territoriale	34
4.4.2. Infrastrutture	37
4.5 INTERVENTI EMERGENZIALI	38
4.5.1. Emergenza alluvione	38
4.5.2 Sisma	39
4.6 GIOVANI, AGENTI DI SVILUPPO ECONOMICO	39
4.6.1. Giovani, politiche attive del lavoro, nuove imprese	39
4.7 FATTORI ABILITANTI: ANALISI E CONOSCENZA DEI FENOMENI E TENDENZE DELL'ECONOMIA REGIONALE	41
4.7.1. Analisi economica	41



1. Relazione Previsionale e Programmatica

Premessa

La Relazione Previsionale e Programmatica è il documento previsto dall'art. 5 del DPR 254/2005 con cui si realizza il collegamento tra la programmazione pluriennale dell'ente e la programmazione operativa annuale. Essa illustra i programmi che si intendono attuare nel corso dell'anno, esplicitando i progetti e le attività che strumentalmente si vogliono realizzare per conseguire gli obiettivi strategici dell'Ente, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate.

Si tratta, nella sostanza, di un documento che va aggiornato ogni anno per consentire agli organi di governo della Camera di Commercio di collegare la visione di medio termine, in genere basata sui mandati quinquennali dei Consigli, con la visione a breve termine. Con la Relazione Previsionale e Programmatica, infatti, l'ente riattualizza i continui cambiamenti del contesto socio e economico del territorio di riferimento e quindi la pianificazione di medio termine, la cui impostazione è per sua natura più rigida e inadatta a cogliere i mutamenti in atto.

La Relazione Previsionale e Programmatica completa il processo di pianificazione avviato all'inizio del 2019 dalla Camera di Commercio delle Marche - costituita a seguito dell'accorpamento delle 5 Camere provinciali preesistenti - e rifacendosi al programma di mandato, approvato dal Consiglio camerale poco dopo il suo insediamento, risulta propedeutica all'allocazione delle risorse che vengono assegnate alle singole aree strategiche e, a cascata, agli obiettivi strategici e a quelli operativi, in sede di bilancio di previsione.

La programmazione economico-finanziaria e delle attività per l'esercizio 2023 riguarda il quinto ed ultimo anno del mandato 2018-2023 e ne rappresenta pertanto il completamento.

Il documento costituisce altresì un utile strumento per comprendere lo stato dell'arte del processo di costituzione dell'ente regionale, stretto tra riforme della normativa di riferimento e riduzione delle risorse disponibili ma orientato verso un sempre più consapevole e riconosciuto ruolo di supporto alla Regione Marche in materia di sviluppo economico.

Al fine di fornire un quadro più completo possibile della strategia camerale per il 2023, il documento contiene anche una illustrazione della situazione socio-economica (che non può non tener conto degli effetti della pandemia da Covid 19 e del conflitto fra Russia ed Ucraina), un quadro della identità di Camera Marche (sedi, aziende speciali e partecipazioni), oltre, ovviamente, agli indirizzi strategici che fungono da contenitori dei progetti, delle iniziative, delle misure e dei servizi che verranno adottati per trasformare le idee in progetti concreti ed efficaci in questo ultimo anno di mandato.



2. Identità della Camera di Commercio delle Marche

2.1. Sedi

La Camera di Commercio delle Marche ha sede legale ad Ancona e mantiene sedi negli altri capoluoghi di provincia.

Sede legale: Ancona

Ancona - Largo XXIV Maggio, 1 - CAP 60123 Tel.: 071 589811

Sede provinciale di Ascoli Piceno -

Ascoli Piceno - Via Luigi Mercantini, 25 - CAP 63100 Tel.: 0736 2791

Sede provinciale di Fermo

Fermo - Corso Cefalonia, 69 - CAP 63900 Tel.: 0734 217511

Sede provinciale di Macerata

Macerata - Via Tommaso Lauri, 7 - CAP 62100 Tel.: 0733 2511

Sede provinciale di Pesaro Urbino

Pesaro - Corso XI Settembre, 116 - CAP 61121 Tel.: 0721 3571

2.2. Aziende Speciali

Si è conclusa l'operazione di razionalizzazione delle Aziende speciali della Camera di Commercio delle Marche con la creazione di tre aziende in luogo delle cinque precedentemente esistenti.

In particolare:

- con delibera n.177 del 11/10/2019 la Giunta ha approvato il nuovo assetto delle società, individuando le sedi e definendone, con l'approvazione degli Statuti, le finalità e gli obiettivi, ponendoli come soggetti pienamente strumentali all'Ente camerale e alla sua mission istituzionale,
- con delibera n.179/G.C. del 28/10/2019 sono stati nominati i corrispondenti Consigli di Amministrazione il cui insediamento è avvenuto in data 11/11/2019,
- con delibera n.201/G.C. del 29/11/2019 sono stati definiti gli adempimenti necessari ad assicurare l'operatività delle tre Aziende speciali camerali riformate,
- con delibera n.158/G.C. del 15/12/2020 sono state introdotte le modifiche statutarie per l'adozione delle nuove denominazioni e loghi aziendali,
- con delibera n.55 del 16/04/2021 la Giunta ha adottato il regolamento in materia di gestione del personale e si sono concluse, ai sensi dell'articolo 5 di tale regolamento, le procedure di selezione del responsabile operativo presso le Aziende,
- con delibera n.127 del 27/07/2021 la Giunta ha preso atto della conclusione della procedura di liquidazione dell'Azienda speciale "Fermo promuove" con la asseverazione del bilancio finale di liquidazione e sono nella fase conclusiva le procedure di liquidazione di "Marchet",
- le attività per l'anno 2023 terranno, ovviamente, conto delle linee di intervento descritte più avanti.



Le tre riformate Aziende speciali sono caratterizzate da un'impostazione settoriale e si pongono al servizio delle imprese dei rispettivi settori di competenza, fornendo informazioni in materia di internazionalizzazione, sostegno nella ricerca di finanziamenti e progettazione e gestione di iniziative per l'accesso ai fondi nazionali e comunitari, supporto nella definizione di strategie di marketing a favore di imprese che intendono esplorare nuovi mercati, assistenza allo sviluppo di innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto e realizzando, ove richieste, ricerche e studi di mercato ad hoc.

Nella nuova configurazione, le Aziende speciali della Camera di Commercio delle Marche sono:

- 1) LINFA, settore Agroalimentare, con sede legale ad Ascoli Piceno (n.6 dipendenti)
- 2) LINEA, settore Moda e Calzature, con sede legale a Macerata (n.6 dipendenti)
- 3) TECNE, settore Mobile e Meccanica, con sede legale a Pesaro (n.6 dipendenti).

Nel corso degli anni le cinque Aziende speciali sono arrivate ad avere 27 dipendenti, mentre ad oggi, riformate come sopra detto in numero di tre, impiegano complessivamente n.18 dipendenti.

2.3. Le Partecipazioni societarie

L'art. 20, comma 1 del D.Lgs. n.175 del 19/08/2016 (TUSP) prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, adempimento avente ad oggetto, allo stato attuale, le partecipazioni detenute alla data del 31/12/2020.

Il nuovo ente Camera di Commercio delle Marche è subentrato di diritto nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi dei preesistenti enti a partire dal 1^a novembre 2018.

Con deliberazione n. 217 del 20/12/2019 la Giunta della Camera di Commercio delle Marche ha effettuato la prima revisione completa delle proprie partecipazioni societarie, prendendo in esame i bilanci d'esercizio 2018, la situazione strategica e di governance di ciascun soggetto e le proprie linee di indirizzo per valutare la strategicità di ciascuna società. Con la delibera n. 156 del 29/11/2021 la Giunta ha confermato, anche nell'esercizio successivo, la strategicità di tutte le proprie partecipazioni societarie al 31/12/2020, di cui di seguito si riporta l'elenco, ulteriormente aggiornato al 31/12/2021, sulla base del valore nominale così come risulta dagli assetti proprietari.

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE CCIAA	QUOTA CCIAA
Agroqualità Spa	€ 1.856.191,41	€ 15.775,83	0,8%
BMTI Scpa	€ 2.387.372,16	€ 4.494,30	0,2%
Centro Agro-alimentare Piceno Spa	€ 6.289.929,00	€ 268.564,00	4,3%



Centro di Ecologia e Climatologia in liquidazione	€ 154.900,00	€ 30.980,00	20,0%
Centro Studi Tagliacarne Srl	€ 500.824,00	€ 4.000,00	0,8%
Colli Esini San Vicino Srl	€ 95.636,00	€ 516,00	0,5%
COSMOB Spa	€ 289.536,00	€ 27.872,00	9,6%
Ecocerved Scarl	€ 2.500.000,00	€ 4.553,80	0,2%
Fanum Fortunae Srl	€ 400.000,00	€ 164.840,00	41,2%
FLAG Marche Centro Scarl	€ 23.200,00	€ 3.000,00	12,9%
IC Outsourcing Scrl	€ 372.000,00	€ 2.472,31	0,7%
Infocamere Scpa	€ 17.670.000,00	€ 140.690,40	0,8%
Interporto Marche Spa	€ 8.294.101,00	€ 14.127,00	0,2%
ISNART Scpa	€ 292.184,00	€ 2.091,00	0,7%
Marina Dorica Spa	€ 6.654.000,00	€ 15.300,00	0,2%
Meccano Spa	€ 798.660,00	€ 15.440,76	1,9%
Quadrilatero Marche Umbria Spa	€ 50.000.000,00	€ 392.000,00	0,8%
Retecamere in liquidazione	€ 242.356,34	€ 1.132,85	0,5%
Si.Camera Scarl	€ 4.009.935,00	€ 2.516,00	0,1%
Sibilla Scarl	€ 15.859,56	€ 458,51	2,9%
TASK Srl	€ 40.920,00	€ 2.300,00	5,6%
Tecnoholding Spa	€ 25.000.000,00	€ 89.473,64	0,4%
Tecnoservicecamere Scpa	€ 1.318.941,00	€ 3.523,52	0,3%

Per quanto riguarda invece la Fondazione Patrimonio Fiere, con sede a Pesaro, iscritta in data 26/10/2006 al Registro delle persone giuridiche di diritto privato istituito presso la Regione Marche, che ha come scopo principale quello di tutelare, mantenere e promuovere lo sviluppo del patrimonio fieristico costituito con il prevalente impegno della ex Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, alla quale, in base all'articolo 3 comma 1 del D.M. 16/02/2018, è subentrata, nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, la Camera di Commercio delle Marche, si ricorda che la Giunta, in più occasioni e da ultimo nell'ambito del provvedimento n.106 del 24/06/2021 di approvazione di alcune modifiche allo statuto, si è posta il tema dell'operatività della Fondazione con una visione complessiva strategica circa l'utilizzazione o meno dell'unico padiglione rimasto ancora di proprietà, ovvero il "Nuovo Ingresso d'Onore", con particolare riguardo al prossimo termine dell'attuale periodo di locazione a terzi.



Come noto la Fondazione, in esecuzione agli indirizzi dell'allora CCIAA di Pesaro e Urbino, ha proceduto negli anni prima alla messa a reddito e poi all'alienazione di alcune porzioni immobiliari del quartiere fieristico, le quali sono state cedute in parte al Comune di Pesaro e in parte, con bando d'asta pubblico, ad un operatore privato; mentre il Padiglione "Nuovo Ingresso d'Onore" è appunto attualmente locato a terzi con contratto in scadenza il 28/02/2023. Con la progressiva razionalizzazione del Piano delle alienazioni, completato dalla Camera di Commercio delle Marche, la Fondazione, a seguito delle diverse alienazioni, ha estinto anticipatamente tutti i mutui, tutte le ipoteche esistenti ed ha debitamente accantonato le somme necessarie alla liquidazione del TFR dell'unica dipendente, in previsione della suo prossimo collocamento in quiescenza. Inoltre sono in corso ulteriori razionalizzazioni, quali le modifiche statutarie da ultimo approvate per la riduzione pletorica degli organi di governo, per una ulteriore riduzione dei costi di struttura e del personale, vista la ormai ridotta attività gestionale complessiva: la situazione di sostegno attuale rimane pertanto concentrata sulla gestione ordinaria delle spese correnti, come detto in fase di sensibile riduzione sulla base delle elaborazioni di previsione fornite.



3. Il quadro socio-economico delle Marche

3.1. Il quadro macroeconomico, la situazione demografica, il tessuto imprenditoriale

Negli ultimi anni (2016-2020) il PIL marchigiano ha registrato generalmente un andamento debolmente crescente in termini di volume, con l'eccezione di una crescita un poco più intensa nel 2017 (+1,76%), alternando variazioni percentuali ora lievemente inferiori ora lievemente superiori rispetto alla media nazionale nel primo periodo (2016-2018) per poi risultare allineato ai tassi italiani. Il 2020, anno della pandemia contenuta solo con misure restrittive delle attività e del movimento, il PIL italiano inverte la tendenza e segna un notevole calo, al quale le Marche (-8,9%) risultano sostanzialmente allineate. Nello stesso periodo le Marche hanno un PIL pro capite costantemente inferiore a quello medio nazionale: dopo 4 anni di andamento crescente, nel 2020 il pil pro capite marchigiano è sceso a 24.792,4 euro, ma sale al 93,7% del pil pro capite italiano (era pari a 27.031,5 euro nel 2019, 93,5% di quello italiano). Nella graduatoria delle regioni italiane le Marche sono la prima regione con PIL pro capite inferiore alla media nazionale.

I più recenti dati sul valore aggiunto¹ a prezzi base e correnti del 2021 testimoniano la ripresa economica², con segno positivo per tutte le regioni italiane, comprese dunque le Marche, la cui crescita (+7,2%, una delle maggiori nel panorama nazionale, con la media italiana attestata a +6,1%), non consente tuttavia il recupero del livello di valore aggiunto del 2019³, anno precedente la pandemia, livello che peraltro risulta essere stato raggiunto solamente da quattro regioni⁴. La crescita marchigiana del 2021 è stata trainata in particolare dall'industria (al netto delle costruzioni) e dai servizi. In termini pro capite, il valore aggiunto marchigiano del 2021, sempre a prezzi base e correnti, risulta pari a 23.359,49 euro, e il suo incremento percentuale rispetto al 2020 (+8,0%) consente di avvicinare maggiormente la media italiana, che resta tuttavia superiore, con posizione invariata nella graduatoria delle regioni (undicesima).

Prosegue la diminuzione numerica della **popolazione delle Marche**: alla data del 1 gennaio 2022 risulta essere stimata di circa 1.489,8 migliaia di unità, in flessione su base annua del -5,7 per mille, contro una media italiana del -4,3 per mille. A tale esito ha contribuito la crescita naturale negativa (-7,1 per mille), mentre un parziale freno è stato dato dal tasso migratorio totale (+1,5 per mille), frutto di un saldo migratorio con l'estero positivo (+3,0 per mille), assieme al saldo migratorio interno (+0,8 per mille), che il saldo migratorio per altri motivi (-2,3 per mille), attenua parzialmente. Continua a crescere l'età media della popolazione regionale: il primo gennaio 2022 risulta pari a 47,3 ed è maggiore della media italiana pari a 46,2. Le più recenti previsioni di lungo periodo indicano per le Marche, nello scenario mediano, una popolazione al 1 gennaio 2070 pari a circa 1.131,7 mila unità⁵.

¹ Fonte Centro studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere, settembre 2022.

² I dati del PIL 2021 in volume di fonte ISTAT sono attualmente disponibili solo per il Paese e segnano una crescita di +6,7%.

³ Il dettaglio provinciale vede in ritardo lieve la provincia di Pesaro-Urbino, mentre il divario si allarga scendendo ad Ancona e Macerata, e ulteriormente ad Ascoli Piceno e Fermo.

⁴ Tagliacarne-Unioncamere, La nuova geografia produttiva dell'Italia nel biennio del Covid (2020-2021), settembre 2022.

⁵ L'ISTAT avverte che le previsioni demografiche, sono, per costruzione, tanto più incerte quanto più ci si allontana dall'anno base.



Il sistema economico marchigiano mantiene una decisa impronta industriale e manifatturiera, come indica chiaramente la sua composizione del valore aggiunto, che ne imputa all'industria il 32,2% (anno 2021). La media italiana si ferma invece al 25,2%. In coerenza con il processo di terziarizzazione dell'economia comune ai paesi più avanzati, il contributo maggiore alla formazione del valore aggiunto anche nelle Marche proviene tuttavia dal settore dei servizi, con il 65,9%.

Il **tessuto imprenditoriale marchigiano** a fine giugno 2022 è costituito da 162.340 imprese registrate, di queste risultano attive 143.606.

Dopo un 2020 segnato dalla pandemia Covid-19 e dai successivi provvedimenti di contenimento (-23,9% il calo delle iscrizioni; -20,9% quello delle cessazioni nette nelle Marche), il 2021 aveva potuto riflettere, almeno parzialmente, i vantaggi prodotti dalla campagna vaccinale: la dinamica in ingresso risultava positivamente orientata (+22,7% per le iscrizioni), anche se non era stato recuperato completamente il livello del 2019 (-6,6% il divario con le iscrizioni dell'anno prepandemico); al contrario, il flusso delle cessazioni nette risultava ulteriormente compresso (-3,7%), allontanandosi maggiormente dal valore del 2019 (-23,8%).

Tra gennaio e giugno del 2022 le iscrizioni sono state 4.301 a fronte delle quali le cessazioni d'impresa (non effettuate d'ufficio), risultano essere 4.697; il saldo risulta quindi negativo per 396 unità, cui corrisponde un tasso semestrale, anch'esso negativo, pari a -0,24%, che inverte l'andamento del primo semestre 2021 (+0,18%) proseguito fino alla fine dell'anno (+0,50% il tasso annuale del 2021). I dati nazionali sono migliori: il primo semestre dell'anno in corso segna una crescita di +0,52%, mentre a metà del 2021 essa risultava pari a +0,83%, terminando l'intero anno con +1,42%.

Considerando un arco temporale più lungo si osserva in linea generale una tendenza alla diminuzione delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio. Il saldo annuale tra iscrizioni e cessazioni nette è stato negativo nella maggior parte dell'ultimo decennio, con due eccezioni nel 2017 e nel 2021.

La contrazione numerica del tessuto imprenditoriale regionale è accompagnata da un processo di modificazione strutturale: diminuiscono, nel numero e nell'incidenza, le imprese individuali, la forma giuridica più diffusa e maggioritaria con una quota pari al 53,2%, erano il 58,3% a metà del 2012. Hanno perso numeri e peso anche le società di persone (dal 19,8% all'attuale 17,5%). Crescono, al contrario, sotto entrambi i profili soprattutto le società di capitali (con quasi 9 mila imprese in più, salgono dal 19,7% al 26,9%; grazie soprattutto, ma non solo, all'introduzione della società a responsabilità limitata semplificata), mentre per le altre forme giuridiche (cooperative, consorzi, altre forme) la crescita riguarda solo la quota che passa dal 2,2% al 2,4%.



Marche - imprese registrate al 31 dicembre per macrosettore di attività economica

Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Imprese non classificate	Totale
2012	31.393	49.176	87.909	7.695	176.173
2013	30.182	48.483	88.676	7.516	174.857
2014	29.115	47.899	89.305	7.416	173.735
2015	28.488	47.309	89.995	7.431	173.223
2016	27.858	46.742	90.110	7.274	171.984
2017	27.381	46.366	90.736	7.372	171.855
2018	26.864	45.484	90.362	7.151	169.861
2019	26.094	44.794	89.920	7.259	168.067
2020	25.513	44.313	89.568	6.947	166.341
2021	25.114	43.686	89.502	6.825	165.127
2022-(1)	24.494	43.004	88.490	6.352	162.340

1) Dati al 30 giugno 2022

I dati sono al netto della classe di forma giuridica Persone fisiche e depurati dei 9 comuni della provincia di Pesaro e Urbino passati nel 2009 (7 comuni) e nel 2021 (2 comuni) alla provincia di Rimini Fonte: Infocamere, Stockview
Elaborazione: Ufficio Statistica e studi, Camera di Commercio delle Marche

Sotto il profilo dell'attività economica svolta dalle imprese, il processo di terziarizzazione dell'economia si è manifestato anche nelle Marche: risultano infatti diminuite in misura consistente le imprese del settore primario e, in misura percentualmente meno incisiva, quelle del settore industriale (in senso lato), mentre un incremento complessivo ha riguardato il settore dei servizi, sebbene negli anni più recenti (dopo il 2018) si sia rilevata un'inversione di tendenza a livello aggregato.

La **struttura dimensionale delle imprese** si conferma essere in larghissima misura costituita dalle imprese di piccola dimensione: si consideri che, prendendo in esame solamente le imprese marchigiane con dato degli addetti proveniente dagli incroci con gli archivi dell'INPS aggiornati (quasi 102 mila imprese rispetto alle oltre 162 mila totali) emerge che quelle con meno di dieci addetti rappresentano il 92,9% del totale.

3.2. ICT, start up innovative, imprese giovanili, imprese straniere, imprese femminili

La più recente edizione dell'indagine ISTAT sulla **diffusione dell'ICT nelle imprese con almeno 10 addetti**, relativa all'anno 2021, sembra delineare un quadro migliore rispetto ai dati dell'indagine precedente: appare migliorata in particolare la velocità di connessione ed è cresciuta la quota di imprese presenti su internet. Malgrado tali miglioramenti la regione resta sotto la media italiana, invece, in riferimento alla diffusione dell'utilizzo di computer connessi a internet: lo fanno almeno una volta la settimana il 51,5% degli addetti di tali imprese nelle Marche, percentuale che in Italia sale al 54%. Nel 2021, in sintesi, nelle Marche il 60,7% delle imprese con almeno 10 addetti ha raggiunto un livello base di digitalizzazione, in linea con la media italiana (60,8%). Il target europeo, riferito alle PMI, tuttavia è del 90% da raggiungere nel 2030.



Alla fine di marzo 2022 le Marche contano 396 **startup innovative**, numero che costituisce il 4,39% delle nuove società di capitale del territorio⁶, contro una media nazionale che si ferma a 3,71%. Nel panorama delle regioni italiane le Marche si collocano così al settimo posto per il valore di tale indicatore percentuale. Alla data del 5 settembre 2022 sono scese a 392; svolgono prevalentemente attività di produzione di software e consulenza informatica (128), ricerca scientifica e sviluppo (57), fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca (22) e servizi di informazione e altri servizi (22). Non è tuttavia possibile valutarne correttamente l'effettiva capacità produttiva e occupazionale, per la frequente mancanza delle informazioni necessarie.

La presenza di **imprese attive giovanili** nelle Marche non è particolarmente incisiva: i dati al 30 giugno 2022 indicano che esse sono 10.144, numero che corrisponde al 7,1% dell'intero tessuto imprenditoriale regionale attivo. La media italiana è maggiore, attestandosi al 8,6%. Le percentuali maggiori si riscontrano in alcune regioni meridionali con quote a due cifre. Prevale largamente la forma giuridica dell'impresa individuale (74,6%). Le attività economiche con una più numerosa presenza assoluta di imprese giovani sono i settori tradizionali (agricoltura, attività manifatturiere, costruzioni e commercio), oltre che servizi di alloggio e ristorazione. I settori a maggiore incidenza relativa di presenza di imprese giovanili (sul totale di settore) sono invece il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (10,8%), le attività finanziarie e assicurative (12,4%), i servizi di alloggio e ristorazione (10%), oltre che le "altre attività di servizi" (11%).

Alla data del 30 giugno 2022 le **imprese attive** delle Marche **condotte da stranieri** sono 14.362, con un'incidenza sul totale regionale di imprese attive pari al 10,0%, quota inferiore di oltre un punto percentuale rispetto alla media nazionale attestata a 11,2%. La loro incidenza percentuale sui rispettivi totali regionali risulta generalmente più elevata della media nelle regioni centro-settentrionali. I settori con maggior presenza assoluta e incidenza relativa sul totale di settore sono il commercio, le costruzioni, le attività manifatturiere, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (con riferimento alla ristorazione). Elevata incidenza relativa si riscontra anche per il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. La forma giuridica di gran lunga più utilizzata è l'impresa individuale (80,4%).

Alla stessa data le **imprese attive femminili** delle Marche sono 33.934, vale a dire il 23,6% delle imprese attive totali, a fronte di una media italiana che si ferma a 22,7%. Le regioni a maggiore intensità di presenza femminile sono collocate in linea generale nel Sud e nel Centro d'Italia. Anche nelle imprese femminili si rileva una predominanza di imprese individuali (68,4%). I numeri più elevati di imprese femminili fanno capo ai settori tradizionali (agricoltura, attività manifatturiere, commercio: essi stessi caratterizzati dai numeri più elevati anche senza distinzione di genere), con l'unica esclusione delle costruzioni, e con l'integrazione dei servizi di alloggio e ristorazione. I tassi di femminilizzazione maggiori riguardano tuttavia le altre attività di servizi (57,2% e un numero assoluto molto consistente, secondo solo al commercio e all'agricoltura e alla pari con quello delle attività manifatturiere), la sanità e assistenza (40,6%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (31,3%), nonché l'istruzione (31,6%).

⁶ Sono considerate "nuove società di capitali" quelle costituite da non più di 5 anni, con ultimo fatturato dichiarato inferiore a 5.000.000 euro ed in stato attivo.



3.3. Le esportazioni

Dopo la forte crescita delle **esportazioni marchigiane** del 2021 (+15,6%), un “rimbalzo” dopo la crisi legata alla pandemia del 2020 (-11,2% la contrazione su base annua del 2020), i dati sinora disponibili per l'avvio del 2022 (primo semestre, dati provvisori) proseguono nel trend favorevole del primo trimestre facendo rilevare un valore di 10.366,7 milioni di euro (+72,5% rispetto al primo semestre del 2021), che conferma il superamento anche del valore dello stesso periodo del 2019 (prepandemia). La crescita marchigiana, diffusa in varia misura a tutte le sue province, supera quella italiana che si attesta a +22,5%. Essa si lega tuttavia in misura molto importante alla crescita notevolissima che si rileva per gli articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici (3.697,9 milioni di euro; valore più che quintuplicato rispetto al primo semestre 2021). Senza tale comparto la crescita regionale pur restando marcata (+25,2%), in quanto diffusa a tutti i comparti, risulterebbe ridotta in misura notevolissima.

Ulteriori contributi di rilievo all'andamento complessivo regionale provengono da mezzi di trasporto (571,3 mln euro; +123,2%), tessile, abbigliamento, pelli e accessori (1.103,3 milioni di euro; +29,9%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (1.006,8 milioni di euro; +33,3%), coke e prodotti petroliferi raffinati (135,2 milioni di euro; il cui valore risulta più che quadruplicato), articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (443,1 mln euro; +25,9%) e apparecchi elettrici (714,8 mln euro; +11,7%).

Il segno positivo delle esportazioni delle Marche si riscontra verso tutte le aree geografiche di destinazione (ad eccezione dell'Oceania e altri territori), a partire dall'Europa: verso il Vecchio Continente si sono dirette esportazioni per un valore di 7.125,3 milioni di euro (+66,8% l'incremento su base annua), distinti in 5.615,1 milioni di euro verso l'Ue Post Brexit (+63,0%) e 1.510,2 milioni di euro verso gli altri Paesi europei non Ue (+82,7%). A livello di singoli Paesi e considerando le esportazioni frutto delle attività manifatturiere, i principali mercati in questo periodo sono nell'ordine Germania (1.366,9 milioni di euro; +97%), Belgio (1.213,7 milioni di euro, valore quasi triplicato), Stati Uniti (960,3 milioni di euro; +92,5%), Regno Unito (828,3 milioni di euro, valore più che triplicato) e Francia (805,5 milioni di euro; +31,3%). In relazione ad alcuni di essi (Germania, Belgio e Regno Unito) le esportazioni di articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici hanno influito sulla crescita in misura particolarmente rilevante.

3.4. Il mercato del lavoro

Prosegue anche nel primo e nel secondo trimestre 2022 il miglioramento del **mercato del lavoro** nelle Marche, già rilevato nel 2021, dopo un 2020 segnato da evidenti difficoltà.

Nel 2021, infatti, alla crescita su base annua dell'occupazione media marchigiana (+0,8% rispetto al 2020) si era accompagnata a una diminuzione della disoccupazione, che risultava attestata a 47 mila unità (-5,1%), e anche degli inattivi in età da lavoro (-2,4%), che tuttavia si confermavano su numeri elevati, 287 mila, e al di sopra del livello pre-crisi (273 mila nel 2019). Anche in ambito nazionale si era rilevata una diminuzione



dell'inattività (-3,3%) e un incremento dell'occupazione (+0,8%), ma affiancate da una crescita della disoccupazione (+2,9%).

I dati dei primi due trimestri del 2022 confermano l'andamento positivo dell'occupazione marchigiana, che cresce in entrambi i periodi rispetto a quelli analoghi del 2021 (+4,8% nel primo e +3,3% nel secondo), toccando quota 640 mila al culmine di tre trimestri successivi di crescita. Risultano invece in diminuzione sia le persone in cerca di occupazione (-10,7% e -30,1%), fermandosi a 35 mila, sia gli inattivi in età da lavoro (273 mila), i cui cali tendenziali sono pari a -9,7% e -2,9%. Gli inattivi del trimestre aprile-giugno 2022 sono tuttavia in risalita rispetto al trimestre precedente.

Il confronto con i dati nazionali per i principali indicatori del mercato del lavoro continua, come sempre, a fotografare una situazione regionale che si mantiene migliore di quella media nazionale, con tassi di occupazione e di attività più elevati di quelli italiani e tasso di disoccupazione inferiore.

3.5. I flussi turistici

Dopo un 2020 molto difficile per il **settore turistico** a causa delle restrizioni connesse all'emergenza sanitaria legata alla pandemia (arrivi e delle presenze sostanzialmente dimezzati per l'Italia, ma diminuiti in misura rilevante anche per le Marche, -33,9% gli arrivi e -26% le presenze turistiche), il 2021 rappresenta un anno di ripresa, sebbene non sufficientemente forte da recuperare i livelli del 2019, né in riferimento all'Italia, né in riferimento alle Marche. Nelle Marche gli arrivi sono stati circa 2,06 milioni nel 2021, con una crescita su base annua di +28,8%, mentre le presenze ammontano a 9,62 milioni, con un incremento rispetto al 2020 di +25,5%. La crescita si presenta più intensa per il Paese (arrivi +41,2% e presenze +38,7%). La presenza straniera nelle Marche, seppure in ripresa nel 2021 per numeri assoluti dopo essersi più che dimezzata nel 2020, si conferma notevolmente inferiore alla media italiana in termini di incidenza sul totale delle presenze turistiche: 10,7% nelle Marche, contro il 36,7% nel Paese).

3.6. I numeri delle Marche

Comuni 225 (dati al 1° gennaio 2022)

Superficie 9.344 kmq (dati al 1° gennaio 2022)

Popolazione 1.489.789 (residenti al 1 gennaio 2022, stimato)

Popolazione straniera 127.606 (residenti a gennaio 1 gennaio 2022, stimato)

PIL 37,3 MLD (anno 2020; valori concatenati con anno di riferimento 2015)

- 8,9% vs 2019 (valori concatenati con anno di riferimento 2015)

Export 10.366,7 Mln (I semestre 2022; valori provvisori)



+72,5% var % vs dati I semestre.2021 (dati provvisori)

Imprese registrate 162.340 (dati al 30 giugno 2022)

Imprese attive 143.606

- di cui straniere attive 14.362
- di cui giovanili attive 10.144
- di cui femminili attive 33.934

Occupati 640 (migliaia, II trim. 2022)

+ 3,3% var % vs II trim. 2021

Disoccupati 35 (migliaia, II trim. 2022)

-30,1% var % vs II trim. 2021

Tasso di disoccupazione (%) 5,2% (II trim. 2022)

- 2,3 punti percentuali vs II trim. 2021

Turisti (presenze totali) 9.623.489 (anno 2021)

+25,5% var % vs anno 2020





4. Linee del Programma per l'anno 2023

INTRODUZIONE: SGUARDO D'INSIEME

La programmazione economico-finanziaria e delle attività per l'esercizio 2023 riguarda il quinto anno del mandato 2018-2023 e ne rappresenta pertanto il completamento.

Si è trattato di un periodo ricco di eventi straordinari, di carattere interno ed esterno, che giova qui ricordare per la profonda rilevanza ed incidenza che hanno assunto nella vita istituzionale della Camera, nel funzionamento dei suoi servizi ed attività.

EVENTI INTERNI

Primo mandato ed obiettivi conseguiti

Sul piano interno si è trattato del primo mandato di vita istituzionale di Camera di Commercio delle Marche, la più vasta e complessa aggregazione risultante dalla riforma del sistema camerale di cui al D.Lgs. 219/2016 e D.M. 16 febbraio 2018 (cosiddetta riforma "Renzi/Calenda"), e in generale una delle più significative razionalizzazioni all'interno della Pubblica Amministrazione italiana complessivamente considerata.

Abbiamo più volte ricordato come la Camera delle Marche abbia portato a compimento in tempi brevi il suddetto riordino e come siano stati colti i principali obiettivi perseguiti dal legislatore della riforma:

- a. dimezzamento del carico fiscale a carico delle imprese per il tributo annuale di riferimento, cioè il diritto annuale;
- b. riduzione degli apparati camerale e semplificazione dei sistemi organizzativi;
- c. razionalizzazione della spesa per personale e per forniture;
- d. razionalizzazione progressiva del patrimonio immobiliare;
- e. razionalizzazione, semplificazione ed omogeneizzazione di tutti i principali adempimenti amministrativi che regolano i servizi alle imprese.

Non stiamo in questa sede ad esplicitare più nel dettaglio la concreta modalità di declinazione degli obiettivi sopra conseguiti, avendo già consegnato agli atti di rendiconto una attenta relativa illustrazione.

Rinnovati assetti della Regione Marche e collaborazioni attivate

Sempre sul piano interno la Camera di Commercio delle Marche fin dal 2020 ha dovuto confrontarsi con i nuovi e rinnovati assetti di guida politica della Regione Marche, dando vita ad un'importante ed inedita (per ampiezza, intensità e continuità) attività di collaborazione che ha riguardato e riguarda tutte le principali materie in tema di sviluppo dell'attività economica su cui la Regione vanta competenze in alcuni casi esclusive, ma delegabili, e in altri casi concorrenti con altri Enti, tra cui in primis la Camera delle Marche che è stata negli ultimi due anni, e continua ad esserlo, il principale interlocutore strategico e il primo Ente collaboratore:

- a. turismo e marketing territoriale;



- b. sviluppo dell'entroterra e rilancio delle aree colpite dal sisma e da eventi calamitosi;
- c. digitalizzazione e semplificazione;
- d. transizione ecologica e innovazione;
- e. internazionalizzazione e promozione delle filiere;
- f. finanza agevolata per la piccola impresa attraverso il potenziamento delle basi di garanzia dei confidi;
- g. nuova imprenditorialità, formazione professionale e di specializzazione tecnica;
- h. impegno per il potenziamento delle infrastrutture lineari.

Su queste linee di forza della programmazione regionale e camerale, sempre su mandato del sistema associativo, sono state sviluppate importanti collaborazioni con il sistema dei saperi delle Marche (Atenei, Ista, ITS), con il sistema del credito (Istituti bancari, Confidi), con il sistema della sicurezza e dell'ordine (Prefetture, forze di polizia e sicurezza), con i sistemi ed ordinamenti di giustizia (Tribunali, giudici del Registro delle imprese), con i sistemi delle Professioni ordinistiche.

Anche in questo caso omettiamo la illustrazione dell'attività svolta già presente negli atti di rendicontazione; ma riteniamo comunque utile ricordarli come basi di partenza per altre riflessioni programmatiche.

EVENTI ESTERNI E RUOLO DEL SISTEMA CAMERALE A FAVORE DELLE IMPRESE MARCHIGIANE

Sul piano degli eventi esterni la Camera delle Marche, non diversamente da altri Enti ed associazioni, si è trovata ad affrontare in una sequenza davvero innegabilmente straordinaria:

- a. la pandemia da Covid-19, i cui devastanti effetti possono dirsi in buona parte assorbiti ma non completamente rimossi;
- b. il conflitto russo/ucraino che da oltre sette mesi dal suo inizio sta ancora producendo effetti negativi ad ogni livello per l'economia marchigiana;
- c. la improvvisa fiammata inflazionistica per l'aumento dei costi delle materie prime di approvvigionamento e la crisi energetica che sta fiaccando tutte le attività produttive, primarie e del terziario fino a condurle sull'orlo della chiusura;
- d. il recentissimo eccezionale nubifragio che ha martoriato le Marche e che ha causato vittime nella popolazione, rendendo necessari l'attivazione immediata di tutti i servizi per garantire la sicurezza dei cittadini e la programmazione delle azioni di sostegno ai dipendenti ed imprenditori colpiti. La Presidenza della Camera di commercio, in occasione di apposita riunione d'urgenza alla presenza dei vertici della Regione Marche, delle associazioni di categoria e sigle sindacali, ha rappresentato *“la vicinanza e la solidarietà del sistema camerale e del suo presidente nazionale Andrea Prete, che ha attivato il fondo camerale per gli eventi calamitosi a favore delle imprese colpite dall'alluvione come in passato accaduto per le aree del sisma; la Camera è al fianco della Regione in questo momento difficile per le nostre comunità”*.

È noto che tali fatti straordinari hanno colto una economia marchigiana in precedente stato di debolezza per le crisi varie dell'ultimo decennio: immobiliare, bancaria e sismica, nonché gli effetti di una alterazione della normale situazione climatica che incide in particolare, ma non solo, sul settore primario, come purtroppo



confermato dall'ultimo evento sopra citato.

Rispetto a questa sequenza impressionante ed in alcuni casi esponenziale di variabili negative, il sistema economico marchigiano ha reagito e sta reagendo, trovando ragioni di coesione e solidarietà tra istituzioni, associazioni ed imprese, di resilienza organizzata e sostenuta da molte misure, ed in alcuni casi di recupero e rilancio sui mercati.

Tutti i principali indicatori macroeconomici nella nostra disponibilità e riferiti al semestre scorso indicano, infatti, una tenuta ed in svariati casi un recupero. Ovviamente in prospettiva futura saranno dati, come quelli nazionali, soggetti a significativa revisione su base annuale.

La Camera di Commercio delle Marche ha svolto un ruolo di protagonista ed in alcuni casi di co-protagonista assieme alla Regione ed in rapporto di stretta sussidiarietà con il sistema associativo in tutte le linee programmatiche ed azioni concrete sopra illustrate, mettendo a disposizione nel quadriennio 2018-2022 circa 45 milioni (come anche ricordato dai Sindaci revisori) anche rivenienti dalle economie e razionalizzazioni cui si è fatto riferimento, utilizzando solo per una modesta quantità ed in una programmazione pluriennale il proprio patrimonio liquido.

In attesa di una più precisa stima di danni e priorità, è stata attivata una linea di sostegno a valere sui fondi nazionali camerali per i primi interventi di soccorso e ripresa delle comunità imprenditoriali più danneggiate dall'alluvione di circa un milione di euro, che sarà gestita in collaborazione con la Regione Marche.

LA COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CAMERALE

Occorre dare continuità di azione alla programmazione in essere avendo particolare riguardo alla assoluta coerenza tra gli assi programmatici a suo tempo stabiliti dal Consiglio camerale, con quelli definiti dalla programmazione della Regione, dal sistema camerale nazionale e quindi più di recente dagli obiettivi strategici del PNRR che ha innovato e modificato tutte le principali programmazioni degli Enti ed Amministrazioni coinvolti, nei confronti dei quali le Camere, in base ad una recente previsione di legge, sono chiamate a svolgere un ruolo sussidiario e di assistenza tecnica (come è apparso evidente, ad esempio, da ultimo con il PNRR "Sisma").

Si ricorda, infatti, che secondo le specifiche normative camerali la Relazione Previsionale e Programmatica, che va approvata dal Consiglio entro il 31/10 p.v., illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale ed al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio.

Ovviamente tanto il sistema camerale nazionale come il sistema camerale del nostro territorio dovranno tener conto degli assetti politici e di governo nazionale ed ai conseguenti riflessi su quello regionale in modo da assicurare continuità a tutte le collaborazioni positive e proficue per le imprese.

Detto della particolare coerenza e consonanza sia strategica che operativa tra le scelte di fondo della Regione Marche e gli obiettivi operativi di Camera delle Marche, va positivamente rilevato, come si accennava poc'anzi, che molte declinazioni del PNRR riguardano materie e competenze del sistema camerale nazionale, su cui appunto le Camere operano da tempo con apprezzati risultati dalle imprese e sostenuti dalle associazioni di categoria di riferimento.



Temi regionali già presenti

Il tema della transizione ecologica e digitale, della innovazione e ricerca, della promozione di un turismo green ed ecosostenibile, del potenziamento infrastrutturale e infostrutturale, della inclusione e sviluppo delle nuove imprenditorialità giovanile e femminile, della ripopolazione delle aree interne, della semplificazione e della democrazia di accesso ad internet per citare i più significativi, non solo sono già presenti negli atti di programmazione del sistema camerale e del nostro Ente, ma hanno già prodotto pratiche attraverso concrete azioni di sostegno e promozione.

Temi nazionali

Queste stesse linee strategiche, peraltro, sono trasfuse nei progetti nazionali da realizzare attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale previsto anche per il triennio 2023/2025 (a titolo informativo si segnala che la Camera delle Marche ha assicurato un livello di spesa delle entrate da incremento del diritto annuale in ragione del 94,48% rispetto alle media nazionale del 85%). Come già accennato, i progetti nazionali danno continuità alle strategie di intervento già sviluppate in precedenza e a breve Unioncamere provvederà a trasmettere gli schemi standard con la declinazione degli interventi da realizzare per ciascuna linea progettuale che, fin d'ora, si possono così anticipare:

- per la **transizione ecologica e digitale**, con un focus particolare sullo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione digitale e green, affiancando così le imprese nei processi di cambiamento;
- per l'**incontro tra domanda ed offerta di lavoro**, con azioni di supporto alle imprese attraverso l'orientamento, la certificazione delle competenze, il rapporto con gli ITS;
- per il **turismo**, ponendo particolare attenzione alla valorizzazione dei territori, alla promozione delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali, al potenziamento della qualità della filiera turistica;
- per l'**internazionalizzazione delle PMI**, per assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso una serie di servizi sia "fisici" che "virtuali", ad azioni mirate di assistenza.

Tema sovraregionale

A questi obiettivi si aggiungono (solo per la Camera delle Marche e per quella dell'Umbria) l'obiettivo di finanziare il progressivo completamento della Quadrilatero, per i noti motivi a suo tempo chiariti.

CAMERA, TERRITORIO, IMPRESE E COLLABORAZIONI CON ENTI/ORGANISMI

La integrazione, complessità e rilevanza delle linee di azione sopra svolte - e che ovviamente si pongono anche come essenziali ed ineludibili linee del sistema camerale - non deve ovviamente limitare le azioni di marketing dell'accoglienza turistica e di sviluppo territoriale per la parte almeno non direttamente finanziata dai proventi derivanti dall'aumento del diritto annuale e che vanno dalle misure dirette (in collaborazione con la Regione Marche) per la rifioritura commerciale dei centri e borghi storici dell'entroterra; al complesso di iniziative e progettualità per la promozione dell'intero territorio marchigiano svolte in regime di sussidiarietà con i Comuni capoluogo di provincia (per gli eventi di maggior richiamo) e con i Comuni minori e i sodalizi culturali per assistere i territori in una difficile fase di recupero e rinascita economica e sociale.

Così come va data continuità al fondamentale lavoro di raccordo tra Camera, territorio ed imprese svolto



dalle innovative e tradizionali progettualità che si sviluppano tramite il sistema associativo che riesce a raggiungere località e aggregati economici impensabili per una azione diretta della Camera stessa.

Allo stesso modo è auspicabile, anzi necessario, che alle azioni di sostegno diretto della Camera per la internazionalizzazione (come il bando “fiere” in collaborazione e co-finanziamento della Regione) si aggiunga ed intensifichi la progettualità delle Aziende Speciali di filiera (con la conferma del contributo camerale), attingendo anche ad opportunità di mercato e a linee di finanziamento extra-camerale.

Tra le iniziative a carattere straordinario che non comporteranno particolare impegno economico, anzi forse un possibile rimborso di oneri, segnaliamo la attività di assistenza e informazione a imprese sulla attuazione del PNRR “Sisma”, che comporterà anche una funzione di co-istruttoria delle domande pervenute presso Unioncamere nazionale, attività prodromica alla ammissibilità della misura ed alla erogazione dei contributi.

Tale servizio - svolto in collaborazione anche con SVEM - sta risultando particolarmente apprezzato dalle imprese, dal sistema associativo e dal mondo degli ordini professionistici.

A proposito di collaborazioni con enti strumentali della Regione Marche, ricordiamo che con SVEM (cui la Regione ha attribuito importanti deleghe) la Camera ha sottoscritto un rilevante protocollo di intesa ed operatività che proprio nel 2023 troverà la sua espansione. Al tempo stesso anche l’Azienda Turismo ed Internazionalizzazione Marche (ATIM), fortemente voluta dal Presidente della Regione, entrerà formalmente in funzione dall’autunno e sarà operativa - si suppone - dal 2023. Sono già state avviate intese per dare contenuto effettivo alla collaborazione con la Camera come espressamente previsto dall’art. 1 della legge istitutiva. Appare fondamentale tenere un canale di forte interlocuzione con questa nuova struttura vista la sovrapposizione delle aree di competenza ed anche per preservare il ruolo e la funzione delle nostre Aziende Speciali, per le quali è peraltro previsto, in assenza di una espressa modifica normativa, un obiettivo di unificazione a livello regionale.

Inoltre, in tale ordine di ragionamenti, va segnalato che i vertici di ATIM stanno valutando la possibilità di acquisire in locazione dalla Camera i locali per la propria sede.

Nel contesto della promozione del Turismo e della Internazionalizzazione sono state avanzate dalla nostra Camera candidature per ospitare in sede nazionale gli eventi di Mirabilia (siti Unesco) cui si è aderito nell’anno in corso, nonché la Convention nazionale delle Camere di Commercio italiane all’estero, eventi per la cui visibilità, organizzazione e prestigio, dovranno essere previste risorse adeguate.

Anche sul fronte degli studi strategici per la nostra economia sono da coltivare gli impegni con il sistema degli Atenei regionali (che ha prodotto importanti approfondimenti sull’economia regionale) e con ISTAO che ha inaugurato una nuova stagione di programmazione; mentre sul piano interno e di sistema si ricorda la collaborazione da sviluppare con la Fondazione Tagliacarne (di cui siamo diventati recentemente soci), con l’Osservatorio sulle città intermedie (che produrrà un report sul comprensorio di Macerata) e con l’Osservatorio sul Terzo Settore.

SERVIZI PER LE IMPRESE

Protezione del patrimonio imprenditoriale

La crisi economica e di liquidità che potrebbe riverberarsi su moltissime imprese rende attuali i servizi erogati dalla Camera nel quadro della cosiddetta riforma “Insolvency” a cominciare dalla composizione negoziata



della crisi che trova nella sede camerale un punto esclusivo di riferimento delle imprese; come per la risoluzione alternativa delle dispute ove l'arbitrato, la mediazione - conciliazione e l'esdebitamento sono procedure e servizi che consentono alle imprese di risparmiare tempi e anche oneri economici rispetto alle ordinarie procedure giudiziarie. Tali attività, che spesso non raggiungono l'evidenza pubblica mediatica, sono al contrario servizi diretti alle imprese che meritano la dovuta attenzione anche sotto il profilo qualitativo e quantitativo del personale assegnato.

In tale quadro, per così dire, di protezione del patrimonio imprenditoriale si inserisce anche la piattaforma, già utilizzata da alcune Camere, cosiddetta "SIBONUS" e consistente in una sorta di borsa per le transazioni dei crediti derivanti dal complesso sistema di incentivazione in particolare della edilizia, sistema che, come noto, sta mettendo in ginocchio le piccole imprese anche della nostra regione.

Semplificazione e digitalizzazione d'impresa

A cavallo tra i processi di semplificazione e digitalizzazione d'impresa vengono ricordati gli adempimenti - apparentemente formali - riguardanti l'assegnazione obbligatoria del domicilio digitale e la registrazione dei cosiddetti "titolari effettivi". Si tratta di percorsi di regolarizzazione della pubblicità generale di imprese alle nuove direttive di tracciabilità e trasparenza volute dall'Unione Europea per favorire la parità delle condizioni di sicurezza imprenditoriale su tutto il territorio continentale. Solo apparentemente formali perché, in realtà, consentono i necessari collegamenti con la costituenda "Piattaforma digitale nazionale dati" (PDND) prevista all'interno della linea informatizzazione del PNRR, e di cui il SUAP costituisce lo storico nucleo embrionale.

Abbiamo più volte, a tal proposito, rappresentato anche con note formali alla Presidenza della Regione Marche che, nonostante la grande disponibilità del sistema camerale, sono ancora molto esigui i Comuni che hanno adottato la piattaforma Unioncamere/Infocamere considerata dalla stessa ANCI e dal MISE una eccellenza nazionale. Le carenze ed i ritardi in questo settore, oltre ad evidenziare una certa arretratezza di alcune amministrazioni, limitano la operatività del cosiddetto "fascicolo di impresa", con danni indiretti alle imprese, alle associazioni di categoria ed ai professionisti.

Dovrà essere, pertanto, ripresa una importante azione di divulgazione dei benefici di tale impostazione superando anche vischiosità interne delle amministrazioni comunali.

Va considerata, in questa cornice, la positiva e coerente iniziativa di Unioncamere relativa all'accordo quadro con la PCM - Dipartimento Funzione pubblica per il progetto PNRR sulla semplificazione e digitalizzazione degli adempimenti amministrativi delle imprese.

Presenza camerale sui media

A proposito di divulgazione pubblica di questi come di altri servizi camerali va ripensata e organizzata una più completa azione di comunicazione che riguarda l'interessa dei social media, veicolo fondamentale per l'informazione degli imprenditori sulle iniziative camerali.

Procedure istituzionali

Infine, sul piano strettamente interno ma con importanti riflessi sulla vita istituzionale dell'Ente e sul funzionamento dei servizi, vanno segnalate e tenute in debito conto alcune procedure di notevole assorbimento di risorse organizzative.



Tra queste, in primis, l'avvio dalla primavera del 2023 delle procedure per il rinnovo degli organi camerali per il nuovo mandato 2023 - 2028, che vedranno fortemente impegnati sia gli uffici camerali che le associazioni di categoria ed altresì i correlativi uffici della Regione Marche, che è il dominus finale della procedura che si conclude con la nomina dei nuovi consiglieri e la convocazione del Consiglio per il suo insediamento.

Di rilievo anche la procedura di razionalizzazione del complesso patrimonio immobiliare camerale; da un lato andranno apportate alcune manutenzioni straordinarie ormai indifferibili, tramite delibera di Giunta, dall'altro - d'intesa con la Giunta camerale - dovrà proseguire il piano di messa a reddito dei locali non più utili per fini istituzionali (sono già state attuate alcune locazioni) e di alienazione a condizioni di mercato più interessanti di quelle determinatesi negli ultimi anni. A tal fine sarà reso noto un piano di massima elaborato da Tecnocamere come da disposizioni adottate a suo tempo della Giunta, che ne prenderà visione per gli atti conseguenti.

Infine sono nella piena disponibilità della Presidenza e della Giunta gli schemi, predisposti da anni e mesi dalla Segreteria Generale, dei seguenti atti regolativi ancora da adottare:

- Statuto camerale (quanto meno per la obbligatoria norma transitoria sulla composizione settoriale del Consiglio camerale)
- Piano integrato di attività ed organizzazione, PIAO e procedure assunzionali
- Regolamenti Uffici e Servizi e del Personale

A tal riguardo, il Presidente ricorda che già da tempo è stata deliberata la possibilità di utilizzare gli uffici di Unioncamere nazionale come supporto per la stesura dei predetti documenti; questo modello camerale, infatti, risulta particolarmente complesso, essendo il frutto di una fusione di 5 enti in 1 e pertanto, seppur questa Giunta nutre massima fiducia e stima per il lavoro del Segretario generale, ha ritenuto utile appoggiarsi anche al sistema nazionale con il quale, a breve, verranno definiti tutti gli atti da adottare.

Si ricorda, in conclusione, che dal 1° novembre 2018 ad oggi sono venuti meno a vario titolo e non sostituiti n.39 dipendenti; attualmente quelli in servizio sono in numero di 159 rispetto ad una dotazione organica al 31/12/2018 di 196; numeri non sufficienti tanto più in prospettiva a garantire un efficace funzionamento dei servizi; per completezza la Giunta, data la complessità del nostro Ente, ha chiesto collaborazione all'Unioncamere Nazionale per l'esame conclusivo degli atti sopra descritti e si attende il primo incontro.

Di seguito un approfondimento sulle principali linee di azioni e sulle connesse misure attuative.

4.1 PA SEMPLICE E DIGITALE

4.1.1. Transizione digitale e tecnologica

Presso la Camera è attivo il **Punti Impresa Digitale – PID** che, anche tramite l'attività di coordinamento, progettazione e sviluppo dei servizi svolta da Dintec, ha raggiunto dal suo avvio quasi 3.000 imprese in attività seminariali e laboratoriali e in percorsi formativi specifici (in presenza e, da ultimo, sempre più on line); oltre 600 assessment sulla loro maturità digitale (con il metodo selfie 4.0 o Zoom), oltre 160 azioni di mentoring e di orientamento, anche attraverso il coinvolgimento di 2 Digital Promoter ed 1 Digital Strategist "Eccellenze in Digitale" (contrattualizzati da ICOutsourcing) e la collaborazione con la Politecnica delle Marche (mediante un'apposita Convenzione). . Le imprese sono state, poi, soprattutto assistite nell'utilizzo di



strumenti digitali e tecnologici, nei processi di innovazione e nella presenza sui canali e piattaforme commerciali on line oltre che sostenute ed accompagnate nella partecipazione ad attività di networking e manifestazioni di settore (SMAU).

Alle attività di divulgazione e orientamento si sono accompagnate (con reciproco vantaggio) misure di incentivazione finanziaria assai significativa che hanno visto l'ente camerale erogare circa 2,8 milioni di euro di Voucher Digitali Impresa (finalizzati all'implementazione di tecnologie 4.0) a più di 750 PMI del territorio. A questi, bisogna aggiungere anche il consistente impegno assunto insieme alla Regione Marche (circa 3 milioni di €, nell'ambito della Convenzione per l'internazionalizzazione) per sostenere la presenza delle imprese marchigiane sui mercati digitali internazionali (cd. Bando Digital Markets B2B) e, più in generale, l'export digitale dei nostri prodotti.

A tal riguardo, è auspicabile **radicare e ampliare questa linea di impegno, con la diffusione del know how e dell'offerta di servizi finalizzati alla crescita digitale, all'adeguamento alle nuove tecnologie come big data, intelligenza artificiale e blockchain.** Inoltre, **il sistema camerale può contribuire ad evitare la frammentazione delle iniziative sul territorio, coinvolgendo i diversi attori in campo (le imprese e gli istituti finanziari), realizzando** iniziative concrete capaci di rendere sempre più accessibile la tecnologia alle imprese di tutti i settori e dimensioni.

A tale scopo appare essenziale la riproposizione da parte di Unioncamere di tale priorità strategica tra i progetti speciali da sottoporre ad approvazione del MISE ai fini dell'aumento del 20% del diritto annuale per il prossimo triennio 2023 / 2025. In particolare, a partire dai positivi risultati già raggiunti dai PID, si propone una nuova progettualità (denominata, infatti, la Doppia Transizione : Digitale ed Ecologica) che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, intende affrontare il tema della "doppia transizione" che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Gli obiettivi di tale nuovo ciclo progettuale possono essere così riassunti :

1. Accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green;
2. Sviluppare ecosistemi dell'innovazione digitale e green (filieri locali dell'innovazione, mediante rapporti di partnership e collaborazione con le istituzioni locali)
3. Facilitare la "doppia transizione" attraverso le tecnologie digitali. Il legame tra trasformazione digitale e trasformazione ecologica è ormai riconosciuto e affermato;
4. Accompagnare le imprese nella "doppia transizione". Per poter intraprendere la doppia transizione, le imprese italiane hanno necessità di essere affiancate nei processi di cambiamento, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà, per assenza di cultura, consapevolezza e personale adeguato. In questo contesto, il ruolo dei PID si è rivelato già fondamentale nella sfida della transizione digitale, attraverso l'erogazione di servizi concreti (assessment, formazione, orientamento) capaci di favorire l'adozione delle tecnologie e il cambiamento dei sistemi produttivi. Nell'ambito della presente progettualità, si ritiene fondamentale affiancare a questi servizi consolidati delle azioni specialistiche di supporto nella doppia transizione (es. business plan, ricerca fonti di finanziamento, percorsi di accesso ai bandi ecc.).



Misure, azioni, strumenti:

- progettazione esecutiva ed attuazione della prima annualità del progetto finanziato dal 20% secondo gli obiettivi di cui sopra, con particolare riferimento alla concessione di una nuova tornata di Voucher Digitali Impresa 4.0; alle attività seminariali, formative e laboratoriali, alle attività di orientamento, mentoring e assessment;
- supporto alla partecipazione delle imprese locali ad attività di networking (volto a favorire l'incontro domanda / offerta di tecnologia) o a manifestazione di livello nazionale ed internazionale (Es: collaborazione con SMAU ed altri eventi ed iniziative per l'innovazione digitale e tecnologica);
- azioni divulgative ed eventuali forme di incentivazione diretta alle PMI per favorire il cd. "Export Digitale", anche in collaborazione con le Aziende Speciali e la Regione Marche;
- Sportelli informativi in collaborazione con SVEM S.r.L. - Sviluppo Europa Marche S.r.L., società in house della Regione Marche con cui è stata stipulata apposita convenzione per realizzare congiuntamente - ove risulti necessario ed opportuno - interventi, progetti e servizi rivolti al sistema imprenditoriale, associativo e stakeholder riguardanti anche il tema della digitalizzazione ed innovazione;
- contribuire, in collaborazione con il network 4.0 di cui sopra, al processo di crescita delle competenze digitali delle imprese (anche attraverso gli strumenti Unioncamere: promozione elenco degli "innovation manager" e dei "mentor");
- partecipazione alle iniziative del sistema camerale per la promozione della Banda Ultralarga (cd. progetto BUL) anche mediante l'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione a livello locale (con Regione Marche);
- potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green. Nel quadro sopra richiamato, i PID possono giocare un ruolo fondamentale, sia proseguendo le azioni di informazione e sensibilizzazione delle imprese già intraprese con successo in materia di digitalizzazione, sia affiancando attività formative mirate, volte a favorire l'adozione di tecnologie digitali e innovative capaci di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, di crescita e sviluppo contenuti nel PNRR. Per garantire gli obiettivi sopra esplicitati, sarà necessario affiancare alle azioni di formazione tradizionali (corsi, webinar, seminari, ecc.) nuove modalità di fruizione dell'offerta informativa, più congeniali alle mutate esigenze degli imprenditori e dei lavoratori, e in grado di potenziare le occasioni di formazione da parte delle imprese (es. library digitale "PID-Academy" e laboratori fisici per "far toccare con mano" le tecnologie prima di procedere all'investimento – "test-before-invest").
- contribuire all'ulteriore sviluppo di un ecosistema territoriale, digitali e green. Le partnership con Enti di ricerca nazionali, con attori del network Transizione 4.0, il rinnovo ed il potenziamento della collaborazione e delle Convenzioni con UNIVPM e UNICAM, la partecipazione del sistema camerale marchigiano al Polo Europei di Innovazione Digitale (EDIH 4 MARCHE), l'integrazione del PID con i servizi erogati dalla RETE EEN e dal PAT LIB, potranno contribuire a costituire reti di competenza "trasversali", capaci di coniugare le esigenze delle imprese con l'offerta tecnologica del mondo della ricerca, indispensabili per la doppia transizione. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle tecnologie a maggior potenziale (Key Enabling Technologies) e a quelle strategiche per il nostro sistema produttivo (IA, cybersecurity, HPC, ecc.), anche valorizzando gli investimenti realizzati nel precedente



triennio nella realizzazione di tool a disposizione delle imprese (Cyber check e Cyber Exposure Index in materia di sicurezza informatica, WAY to solution, in materia di Intelligenza Artificiale, Matching Impresa Ricerca, ecc.). Particolarmente rilevanti dovranno essere anche gli interventi sulle tecnologie digitali che possono meglio rispondere a esigenze di produzione e di consumo sempre più sostenibili: gestione ed efficientamento delle catene di fornitura (es. micro-supply chain), efficientamento dei consumi energetici.

A tal riguardo, anche oltre la durata del citato progetto speciale, non c'è dubbio che la digitalizzazione delle PMI resterà centrale nei programmi delle Camere di Commercio per accompagnare l'innovazione del sistema d'impresa nella quarta rivoluzione industriale in corso. L'impegno prodotto in questi anni dal sistema camerale marchigiano mira pertanto a diventare strutturale mediante la destinazione di risorse finanziarie e umane stabili, il mantenimento ed il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con le Università, i DIH e la stessa Regione Marche.

Da questo punto di vista, assolutamente essenziale appare continuare a potenziare questo ASSE / Obiettivo (presente solo a partire dall'anno 2022) nell'ambito della Convenzione annuale con quale si concordano e si destinano risorse (ognuno per la propria quota parte) per la realizzazione di azioni congiunte con l'Amministrazione Regionale, secondo un metodo di governance condivisa che ha sin qui dato ottimi risultati

Infine, la Camera potrà proporsi di ospitare anche l'edizione 2023 di IGF Italia, l'Internet Governance Forum che costituisce un luogo di incontro multilaterale nel quale discutere i principali temi relativi alla governance della rete virtuale, le nuove dimensioni dell'alfabetizzazione per una trasformazione digitale sistemica, con particolare riferimento a temi di straordinaria attualità per l'intero sistema camerale e per il mondo imprenditoriale come la digitalizzazione e l'innovazione 4.0.

4.1.2. Transizione burocratica e semplificazione

Se il Registro delle Imprese venticinque anni fa, quando è stato istituito, era una eccellenza informatica nel panorama della pubblica amministrazione nazionale ed internazionale, oggi che la telematica è ormai habitat naturale di pubblico e privato, esso mantiene questo primato, tanto da essere scelto di volta in volta dal legislatore italiano quale attore di nuovi e sfidanti adempimenti.

Non a caso il Registro delle Imprese è stato scelto quale "culla" del sistema delle start up e PMI Innovative, dei contratti di rete, e di tutte le iniziative volte alla digitalizzazione delle imprese, ad iniziare dalla diffusione della firma digitale dal 2000.

Non a caso, ancora, il Registro tenuto, in network, dalle Camere di commercio è stato chiamato negli ultimi anni a seguire le imprese in alcuni progetti ritenuti fondamentali per la ripresa del sistema economico e dunque per la rinascita del Paese.

Già dal 2020 - sebbene la pandemia abbia rallentato il progetto - la Camera è stata chiamata ad uno sforzo, economico e comunicativo non indifferente, per traghettare le imprese da una gestione antiquata delle comunicazioni, anche ufficiali, basata sul cartaceo, ad una gestione digitalizzata. Compito della Camera di commercio è sollecitare le imprese all'adozione, al mantenimento e soprattutto all'uso del **domicilio digitale** (già PEC) financo attribuendone uno d'ufficio. La scelta del sistema camerale, vista l'invarianza di spesa prevista dalla normativa, è stata dunque quella di dotare d'ufficio gli imprenditori "recalcitranti" di un domicilio



digitale tramite il cassetto digitale dell'imprenditore. Si tratta, ora che Agid ha autorizzato il cassetto digitale, di avviare una campagna di informazione per sensibilizzare e sollecitare l'adeguamento del domicilio digitale, al fine di evitare la sanzione prevista dalla norma e che, *obtorto collo*, la Camera dovrà comminare agli irriducibili. E' allo studio un sistema di informazione ed invito attraverso l'obsoleto canale della raccomandata AR, al fine di garantire a tutti la conoscenza dell'adempimento e la correttezza del procedimento, ed evitare la responsabilità della Camera in caso di impugnazione delle sanzioni (potrebbe addirittura paventarsi una class action, dato il numero di soggetti interessati), anche se si valuta che questo richiederà la gestione manuale di almeno 15.000/30.000 ricevute di ritorno, che non è possibile effettuare con l'attuale, sottodimensionato, organico. In mancanza di nuovo personale, bisognerà affidare all'esterno il servizio, con il relativo costo..

Contemporaneamente il Registro delle Imprese è stato scelto dal legislatore nazionale per "ospitare" il **Registro dei titolari effettivi**.

Come è noto, il Parlamento europeo ha emanato direttive per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. Il legislatore italiano le fa fatte proprie con varie normative, a partire dal 2007.

Ora tutti i Paesi dell'Unione Europea si sono adeguati, persino quelli più "permissivi", e si sta adeguando anche il nostro, con un Decreto (DM 55/2022) pubblicato lo scorso 25 maggio 2022 a cui devono seguire appositi provvedimenti per gli aspetti operativi e temporali.

La materia è delicata, al riciclaggio si legano reati tra i più gravi del nostro codice penale. I soggetti obbligati alla comunicazione sono chiamati a dichiarare il titolare effettivo consapevoli delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false.

I numeri prospettati da Infocamere sono di circa 47.000 soggetti che si iscriveranno nel Registro dei Titolari effettivi; 27.000 di questi sono relativamente certi, poichè rappresentano società di capitali che presentano regolarmente i bilanci, per gli altri si tratta di una stima.

Una volta popolato, tale registro sarà poi soggetto a consultazione, con modalità diverse se si tratta di autorità (MEF, DIA , DNA, GdF, Autorità di vigilanza di settore, ecc), di soggetti obbligati all'adeguata verifica, come i notai e i commercialisti o di terzi portatori di interesse..

Sia la presentazione delle pratiche di "iscrizione" sia la consultazione sconteranno diritti di segreteria (uno dei decreti attesi è proprio relativo all'ammontare dei diritti). D'altro canto ci saranno migliaia di pratiche da istruire, controllare, far correggere, evadere, senza contare che anche le domande di accreditamento e di consultazione sono soggette ad istruttoria da parte della Camera, al pari delle richieste di accesso agli atti.

Dopo il primo periodo di 60 giorni dalla pubblicazione dei decreti attuativi, nel quale si verificherà il primo popolamento del registro, la gestione del medesimo diventerà attività ordinaria, che si sommerà a quella già quantitativamente rilevante che gli uffici stanno sopportando, sotto organico, per garantire una discreti efficienza.

Queste nuove competenze, così come anche quelle storiche, rendono attuale l'obiettivo già intrapreso della **razionalizzazione degli adempimenti** e di traghettamento dei cinque registri delle imprese verso un'unica modalità operativa e interpretativa degli adempimenti. A tal fine si valuterà, oltre agli strumenti già introdotti, come il SARI - il portale specialistico di consultazione ed informazione del registro imprese - il portale



ateco.infocamere.it, nonché i provvedimenti su specifici argomenti, come quello sull'uso esclusivo della firma digitale per la presentazione delle pratiche al Registro Imprese, anche una gestione centralizzata delle nuove procedure sopra descritte.

E' appena il caso di ricordare, poi, che tutto quanto sopra descritto, si traduce in pratiche telematiche firmate digitalmente: la Camera oltre ad aver avviato un progetto organico di rilascio da remoto dei **dispositivi di firma digitale**, affidando il compito alla società informatica di sistema, garantisce cinque presidi sul territorio, che si impegna a mantenere anche nel 2023 (si prevede il rilascio di circa n.8.500 dispositivi e n.6.500 rinnovi).

Infine, nonostante le difficoltà ormai evidenti incontrate dal sistema camerale e dalla Camera delle Marche in particolare, è necessario continuare a provare ad estendere l'uso dello **sportello camerale** per la presentazione delle pratiche ai **suap** comunali, in collaborazione con la Regione Marche, anche al fine del popolamento del fascicolo informatico d'impresa, accessibile dal cassetto digitale, lo stesso dove "risiederà" il domicilio digitale assegnato d'ufficio.

Misure, azioni, strumenti:

- Uniforme adempimento, su tutto il territorio regionale, degli obblighi previsti dalle nuove norme;
- CNS, mantenimento dei presidi territoriali;
- Altre iniziative di semplificazione e snellimento burocratico attraverso azioni di sistema coordinate dalla Camera, anche in collaborazione con Regione, con particolare riferimento al SUAP e SUE;
- Iniziativa di Unioncamere relativa all'accordo quadro con la PCM - Dipartimento Funzione pubblica per il progetto PNRR sulla semplificazione e digitalizzazione degli adempimenti amministrativi delle imprese.

4.2 ECOSISTEMA SOSTENIBILE

4.2.1. Transizione ecologica

Le Camere sono impegnate da anni sul tema della **green economy** attraverso un insieme articolato di attività. A livello conoscitivo di best practices, il Rapporto Green Italy monitora le imprese che investono nel green, che risultano più performanti, più capaci di esportare e più innovative. Ma si tratta ancora di una quota ridotta, che non supera un terzo delle aziende. **C'è dunque ancora molto lavoro da fare per coinvolgere tutte le imprese nella transizione verde**, anche col supporto di **Ecocerved** e **Dintec**. Sui temi della economia circolare bisogna, infatti, puntare alla **diffusione dei brevetti green**; all'**efficienza energetica**; alla realizzazione delle **Comunità Energetiche Rinnovabili**; all'implementazione regolatoria ed applicativa relativa alle **materie prime-secondarie** e ai **CAM, Criteri Ambientali Minimi** per la sostenibilità ambientale dei consumi della PA. Importanti sono anche lo **sviluppo di progetti territoriali**, tramite la **creazione di sportelli camerali**, le **iniziative in tema di efficienza energetica** e l'**utilizzo di tecnologie innovative per accompagnare i processi interni di trasformazione e di sostenibilità**.

Alla crisi da COVID 19 sta facendo seguito una ulteriore e per certi versi più preoccupante emergenza dovuta all'incremento generalizzato dei costi dell'energia e delle materie prime. Oltre al cambiamento degli scenari nazionali ed internazionali sulla produzione e l'approvvigionamento delle risorse, anche le imprese dovranno



necessariamente cambiare il modo di progettare, produrre e utilizzare i prodotti, con la necessità di adeguare il tessuto industriale a principi improntati alla sostenibilità e alla circolarità. Una filiera sostenibile è anche una filiera più resiliente di fronte agli shock e alle emergenze e la ripartenza post Covid-19 dovrà tenere conto delle problematiche ambientali per poter essere la base di un nuovo duraturo sviluppo. Questo è vero in particolare per alcune filiere per le quali anche l'innovazione ambientale può rappresentare un fattore competitivo.

Non c'è dubbio, quindi, che un riorientamento delle produzioni marchigiane e dei processi industriali e anche di produzione dei beni primari in chiave di riduzione degli impatti ambientali e/o sociali può essere una leva competitiva in più nel mercato globale; tematiche che assumeranno peraltro crescente rilevanza con la progressiva introduzione del pacchetto di Direttive UE sull'economia circolare che dovranno essere recepite in Italia.

Da segnalare, inoltre, che il Regolamento (UE) 2022/1369 del 5 agosto 2022 prevede misure volte a ridurre i consumi di gas naturale nel periodo 1° agosto 2022 – 31 marzo 2023. Coerentemente con tale previsione, il 6 settembre 2022 il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha reso noto il “Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas” che reca misure di contenimento nel settore riscaldamento e un insieme di misure nell'uso efficiente dell'energia, tra l'altro anche indirizzate alla Pubblica Amministrazione.

La Camera continuerà la sperimentazione già avviata di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese a partire dai temi introdotti dalle Direttive UE (anche in connessione con le importanti competenze amministrative già attribuite alle Camere di Commercio in tema di ambiente, quali la gestione dell'Albo Rifiuti, delle dichiarazioni MUD, del RAEE, mercato dei prodotti secondari, etc, che ci consentono di avere relazioni con il sistema imprenditoriale su questi temi già piuttosto importanti) ed, eventualmente con l'introduzione di Voucher per gli investimenti in tema di trattamento dei rifiuti, gestione sostenibile delle attività, certificazioni ambientali o sociali, riconversione green dei settori produttivi. Si sono mossi già in questa direzione il recente bando per la riconversione “green” delle imprese del settore calzaturiero e quello per la qualità del cappello marchigiano.

L'azione intrapresa nel 2022 (grazie alla progettualità del Fondo Perequativo), in collaborazione con ECOERVED ed UNICAM (con cui è stata stipulata una convenzione biennale, destinata ad operare anche per il 2023), volta a supportare la sperimentazione di approcci di economia circolare da parte delle PMI Marchigiane costituisce un primo passo per la proposizione di nuovi servizi promozionali da parte della Camera sul tema della transizione ecologica. Tema che, come già chiarito al paragrafo 4.1, appare sempre più intrecciato con l'altra transizione : quella digitale; tanto che il sistema camerale ha prefigurato un unico ambito progettuale in cui le azioni siano integrate nell'ambito dei PID.

Da questo punto di vista, l'ente camerale marchigiano risulta già in linea con gli indirizzi nazionali, avendo già integrato l'attività progettuale sull'economia circolare (sopra ricordata) tra i servizi del PID Marche. Le risorse provenienti dall'incremento del Diritto Annuale per il periodo 2023-2025 (insieme a quelle, eventuali, di un nuovo ciclo del Fondo Perequativo) consentono pertanto di prefigurare un consolidamento ed un potenziamento del ruolo promozionale della Camera sul tema della transizione ecologica (sin qui, invero, piuttosto sacrificato dalle politiche nazionali).

Per quanto riguarda gli obiettivi dell'azione camerale in questo ambito valgono quindi le considerazioni già



riportate al paragrafo sulla “doppia transizione”.

Misure, azioni, strumenti:

- continuazione delle attività di sperimentazione di prototipi o modelli di analisi ambientale / intervento su una (o più) filiere produttive per le quali la circolarità e/o la simbiosi industriale hanno particolare rilevanza (TAC, Mobile e Arredo, Agroalimentare) in collaborazione con le associazioni di settore, nell’ambito della Convenzione biennale stipulata con l’Università di Camerino ed in collaborazione con MARLIC ed ENEA;
- potenziamento dell’integrazione tra i servizi amministrativi svolti dalla Camera in tema ambientale (Es. Albo Gestori Rifiuti, MUD, RAEE, ecc) e le attività promozionali sul tema dell’economia circolare; nonché con i servizi del PID e della Rete EEN (l’Economia Circolare è materia di derivazione quasi completamente europea);
- anche alla luce degli esiti dei bandi 2022, si possono progettare e proporre alla Regione Marche misure di incentivazione a Voucher per la transizione ecologica delle PMI, oltre che per la transizione digitale (con approccio generalista e/o di filiera), da costruire in stretta collaborazione con gli operatori e le associazioni territoriali del settore e che possa rispondere adeguatamente almeno alle richieste “di base” di questi ultimi (certificazioni, riciclo, materie prime innovative, ecodesign, ciclo di vita dei prodotti, LCA, ecc.... magari combinata anche con interventi in tema di digitalizzazione e tecnologie 4.0, che in molti casi sono lo strumento per perseguire gli obiettivi di riduzione degli impatti ambientali);
- attuazione della prima annualità del progetto triennale 2023 / 2025 finanziato con incremento del DA; in particolare si potranno valutare i seguenti interventi:
 - A) Digitale come fattore abilitante della transizione sostenibile. Nel contesto sopra delineato, il ruolo dei PID delle Camere di commercio può essere quello di contribuire ad aumentare la conoscenza delle imprese sulle tecnologie green compatibili ai criteri definiti dall’Unione Europea, evitando impatti sull’ambiente (DNSH - Do No Significant Harm). Per raggiungere tale obiettivo, considerato anche il contesto normativo in forte mutamento ed evoluzione, in questa linea di attività si punterà a servizi di informazione, formazione e assesment (anche in materia di ESG - Environmental Social Governance) capaci di indirizzare le micro e piccole imprese sulle tecnologie che contribuiscono alla sostenibilità ambientale (es. riduzioni emissioni/impatti, consumi idrici/energetici, circolarità, riuso/recupero degli scarti, logistica)
 - B) Counseling in materia di digitale green. Per accompagnare le imprese nella doppia transizione, i PID dovranno assumere il ruolo di “acceleratori” fornendo servizi sempre più specializzati e customizzati per la digitalizzazione e per la “sostenibilità digitale”. Questo comporterà un upgrade delle funzioni dei PID, affiancando a quelle consolidate di primo orientamento e re-indirizzamento un servizio di “counseling” specialistico che vedrà nel raccordo tra settore produttivo, sociale e Amministrazioni locali il punto di forza della rete camerale;
- formazione e sensibilizzazione sui temi dell’uso intelligente, razionale ed efficiente dell’energia e del risparmio energetico nei luoghi di lavoro, sulla base di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2022/1369 del 5 agosto 2022 prevedente misure volte a ridurre i consumi di gas naturale nel periodo 1° agosto 2022 – 31 marzo 2023 e dal “Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas” reso noto dal



Ministero della Transizione Ecologica (MITE) lo scorso 6 settembre 2022, tra l'altro anche indirizzato alla Pubblica Amministrazione.

4.3 IMPRESE SOLIDE, INNOVATIVE, INTERNAZIONALI

4.3.1. Credito e finanza

L'attuale contingenza derivante dalla crisi pandemica da Covid-19 e dal conflitto fra Russia ed Ucraina, sta mostrando come il **tema delle risorse finanziarie** rappresenti un nodo cruciale per il prosieguo dell'attività d'impresa, dal momento che il **credito**, a causa dell'eccessivo indebitamento delle imprese, subirà probabilmente dei flussi più rallentati. Occorre, pertanto, **fornire alle imprese maggiore conoscenza e supportarle nell'utilizzo degli aspetti finanziari**.

Le Camere di Commercio **potrebbero farsi parte attiva** nella promozione ed avvio di iniziative di supporto e assistenza, nonché di realizzazione - in collaborazione con le associazioni imprenditoriali - di linee di intervento con gli operatori pubblici e privati in grado di generare un effetto moltiplicatore e sollecitando una specifica attenzione alla Cassa depositi e prestiti – CDP. Sul piano delle garanzie e della sicurezza, le Camere possono anche dare un contributo allo sviluppo delle condizioni informative delle banche dati camerale, al fine di favorire l'individuazione preventiva delle criticità, in collaborazione con ABI e Confidi regionale, oltreché ovviamente con la stessa Regione.

In riferimento a tale scenario, è importante anche **cogliere le opportunità fornite dalla nuova frontiera del fintech e degli altri strumenti di finanza alternativa e del microcredito**; sviluppare l'utilizzo di **strumenti quali le piattaforme di social lending; ampliare presso le PMI l'utilizzo di modalità quali i prestiti partecipativi**, volti a rafforzare l'equilibrio economico-finanziario delle imprese; **gestire gli aiuti e gli strumenti di finanza agevolata** per le imprese; **intensificare le collaborazioni con le finanziarie regionali e i consorzi**.

Un breve cenno sul D.L. n. 118/2021 e successive modifiche recante: *“Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia”*, di cui tratteremo in un successivo paragrafo. Il Decreto risponde alla necessità di prevedere misure di supporto alle imprese introducendo, a tal fine, nuovi strumenti per prevenire l'insorgenza di situazioni di crisi e per affrontare e risolvere quelle situazioni di squilibrio economico e patrimoniale potenzialmente reversibili. **Il sistema bancario è chiamato a svolgere un ruolo di insostituibile ausilio nella soluzione della crisi dell'impresa**. È ovvio che l'esigenza di preservare l'impresa e di risanarla, assicurandone la continuità, passa obbligatoriamente per un virtuoso rapporto dell'imprenditore con le banche, i cui finanziamenti assumono un ruolo determinante nella definizione delle effettive possibilità di conservazione dell'azienda ed in tale contesto **la Camera può svolgere un ruolo di stimolo e raccordo**.

Misure, azioni, strumenti:

- Sostegno istituzionale nel rapporto imprese-banche;
- Interventi (solo per eventi eccezionali e non con modalità ordinaria) per fondo regionale liquidità imprese (bando Confidi delle Marche);
- Sviluppo delle procedure di composizione negoziale delle crisi d'impresa, attraverso mirate azioni formative ed informative presso gli ordini professionali, le Associazioni e le imprese.



4.3.2. Internazionalizzazione

Il sistema camerale, è noto, rappresenta il punto di accesso per le imprese ai mercati internazionali, specialmente per quelle micro, piccole e artigiane. Le Camere sono impegnate anche con gli organismi territoriali e regionali, nelle attività di informazione e formazione, assistenza, orientamento di migliaia di imprese che vogliono avviare o rendere stabile e meno episodica la propria presenza all'estero. Ciò anche grazie al digitale e all'utilizzo dei canali di e-commerce, nonché attraverso l'ausilio di figure specialistiche come i temporary export manager. Per rilanciare la proiezione internazionale dell'Italia, le Camere possono agire su tre obiettivi: 1) rappresentare i punti di collegamento tra le politiche governative decise nella Cabina di regia per l'internazionalizzazione e i livelli territoriali; 2) accompagnare le PMI, soprattutto quelle di più ridotta dimensione, a ridefinire o riprogettare in questa fase la propria presenza all'estero; 3) incrementare l'utilizzo del digitale a sostegno dell'export, per avviare o sviluppare nuove forme di presenza sui mercati. In tutto ciò la rete di 81 Camere di Commercio Italiane all'estero rappresenta il network di impresa diffuso in 58 Paesi del mondo e costituisce il partner più naturale per le iniziative di internazionalizzazione sviluppate dalle Camere.

Inoltre, l'**attrazione degli investimenti** rappresenta **specialmente in questa fase** una leva fondamentale per accelerare lo sviluppo. Al riguardo, il sistema camerale può:

- contribuire a mappare le opportunità di insediamento nei singoli territori;
- **promuovere l'offerta territoriale** anche tramite la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero;
- svolgere una **funzione di "investor advisors"** per assistere e accompagnare gli operatori esteri. In tale scenario, un **ulteriore sviluppo delle Zone Economiche Speciali (ZES)**, può costituire - previa scelta del decisore politico - un utile strumento, purché le semplificazioni amministrative e le agevolazioni siano effettivamente significative.

La legge di riforma ha, tuttavia, fortemente circoscritto l'ambito di azione delle Camere di Commercio per l'internazionalizzazione e va, pertanto, rimodulata.

A tale proposito è stata stipulata apposita convenzione con SVEM S.r.L. (Sviluppo Europa Marche S.r.L., società in house della Regione Marche al fine di concordare e realizzare congiuntamente - ove risulti necessario ed opportuno - interventi, progetti e servizi rivolti al sistema imprenditoriale, associativo e stakeholder riguardanti anche il tema dell'internazionalizzazione.

Si segnala, infine, che nell'anno 2023 la Presidenza del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio passerà alla Camera di Commercio delle Marche. Come noto, il Forum AIC è una rete transnazionale, senza scopo di lucro, che unisce le Camere di Commercio appartenenti ai Paesi della Regione Adriatico Ionica: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia, Slovenia. La mission dell'Associazione è il potenziamento delle sinergie e delle opportunità di cooperazione dell'Area Adriatico Ionica e l'impegno della Presidenza marchigiana sarà volto ad imprimere un'accelerazione a tale mission ma soprattutto a promuovere lo sviluppo socio-economico delle imprese del tessuto produttivo dell'Area Adriatico Ionica.



Misure, azioni, strumenti:

Misure di formazione ed informazione:

- Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali (Progetto diritto annuale 20%)
- Azioni informative, formative e di orientamento all'internazionalizzazione, con particolare riferimento al tema attualissimo dell'Export Digitale, in collaborazione con PID, Aziende Speciali e Flying Desk ICE, in ciascuna sede camerale

Misure di sostegno economico:

- Bando fiere fisiche e digitali
- Incoming; Educational

Misure di organizzazione di eventi anche per il tramite delle Aziende Speciali e Regione Marche:

- Bando internazionalizzazione - fiere fisiche e virtuali
- Altre iniziative di internazionalizzazione in collaborazione con Regione Marche anche tramite il sistema delle Aziende speciali
- Sostegno, in maniera diretta o indiretta (accordi con operatori di mercato e/o incentivazione a bando), alla presenza delle imprese marchigiane sulle principali piattaforme di marketplace o e-commerce B2B in collaborazione con Regione Marche
- Iniziative per la promozione della Macro Regione Adriatico-ionica
- Organizzazione nelle Marche dell'Assemblea delle Camere di Commercio italiane all'estero ed estere in Italia.

Misure riconducibili a progetti di sistema:

- Fondo perequativo e 20% progetto SEI
- Flying Desk ICE
- Sportelli informativi in collaborazione con SVEM S.r.L. (Sviluppo Europa Marche S.r.L., società braccio operativo dell'Assessorato regionale con delega allo Sviluppo Economico e Internazionalizzazione)

In linea di continuità con le azioni già programmate negli anni passati le misure sulla internazionalizzazione previste dal Fondo perequativo Unioncamere o dall'incremento del 20% del diritto camerale autorizzando dal MISE, ove fossero riprogrammate per l'anno 2023, potranno essere delegate alle Aziende speciali camerale, in particolare: attività di scouting di imprese, realizzazione di piani export, desk informativi, mentoring, webinar su tematiche relative all'internazionalizzazione, mostre all'estero, incoming, ecc..

Un'ulteriore riflessione sulle misure da attuare potrà essere svolta non appena la Regione Marche avrà chiarito se e come intende confermare anche per l'anno 2023 la convenzione in scadenza il prossimo 31/12, oltretutto il rapporto tra Camera e ATIM.

Rete EEN e Progettazione UE

Il sistema camerale può rappresentare, d'altra parte, il punto di approccio per le imprese ai mercati internazionali, anche potenziandone la capacità di accedere ai fondi di derivazione comunitaria (sia quelli a programmazione regionale che quelli gestiti direttamente da Bruxelles) e, più in generale, alla dimensione



europea degli scambi tra imprese.

Da questo punto di vista, l'ente camerale delle Marche sta puntando fortemente sulla sua partecipazione alla rete Enterprise Europe Network, istituita dall'Unione Europea (la più grande rete a supporto delle PMI, presente in più di 60 Paesi e composta da oltre 600 partner locali, raggruppati localmente in consorzi). La rete e i suoi membri mettono a sistema la propria esperienza sul business a livello internazionale con le competenze locali per supportare l'introduzione dell'innovazione nel mercato.

Attraverso il network si punta a fornire assistenza personalizzata alle PMI per accelerare la crescita, sviluppare nuovi partenariati commerciali e tecnologici, favorire l'accesso al credito e la partecipazione a programmi di finanziamento europei, anche a programmazione regionale, su:

- creazione di impresa;
- finalizzazione di investimenti produttivi;
- miglioramento della qualità, sostenibilità e innovazione tecnologica;
- partecipazione a progetti transnazionali di ricerca;
- miglioramento della competitività e all'internazionalizzazione del business.

Rete EEN stimola inoltre l'accesso delle imprese ai mercati esteri e favorisce la cooperazione internazionale, attraverso:

- Servizio di ricerca partner esteri e supporto alla redazione di profili di cooperazione commerciale;
- Disseminazione di profili attraverso la banca dati comunitaria "POD"
- Promozione di missioni economiche, incoming ed eventi internazionali di brokerage: B2B;
- Assistenza alla conclusione di accordi commerciali transnazionali;

ed offre, infine, servizi di supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico.

A seguito dell'accorpamento del sistema camerale regionale, la riorganizzazione di tale servizio (erogato sino a tale data dall'Azienda Speciale di Ascoli Piceno) su scala regionale non può ancora dirsi del tutto compiuta; ma ora, alla luce dell'avvenuta riorganizzazione del sistema delle aziende speciali marchigiane, superata la crisi Covid, ed anche in vista della candidatura di Camera Marche sulla nuova call europea per l'individuazione dei consorzi abilitati ad operare nel network, i tempi sembrano maturi per portare a compimento il processo, potenziando la capacità di servizio rispetto alla platea delle imprese.

In stretta connessione con questo ambito di servizio e le politiche di internazionalizzazione, si colloca poi l'attività dell'ente nell'ambito dei progetti comunitari a finanziamento diretto UE: un gruppo di lavoro trasversale (tra gli uffici della promozione e le sedi territoriali) opera per la gestione dei progetti già in carico all'ente (con ruolo di capofila o di partner) e per il monitoraggio dei bandi di maggiore interesse e la proposta / progettazione di nuove iniziative. Da questo punto di vista, occorre rafforzare tale capacità (anche attraverso collaborazione istituzionali a livello locale, nazionale e internazionali) ma al tempo stesso razionalizzare e concentrare gli sforzi verso ambiti e tipologie progettuali in linea con le priorità programmatiche e più direttamente in grado di creare valore aggiunto per le imprese del nostro territorio.

Misure, azioni, strumenti:

- completamento del processo di riorganizzazione della RETE EEN su scala regionale, in collaborazione



con il sistema delle aziende speciali, con il PID e i servizi per l'orientamento all'imprenditorialità (anche a seguito candidatura dell'ente sul nuovo bando europeo)

- potenziamento qualitativo / quantitativo dei servizi erogati da RETE EEN di Camera Marche
- gestione progetti europei in carico all'ente e nuova progettazione UE anche in collaborazione/affidamento da Regione Marche
- evento nazionale sul tema dell'internazionalizzazione, in particolare per le piccole imprese in collaborazione con ICE, Unioncamere e Assocamerestero.

4.3.3. Sostegno alle aggregazioni e collaborazioni tra imprese

Anche il tema delle aggregazioni d'impresa sia sotto la forma delle fusioni sia sotto quelle dei network (reti, consorzi, ecc.), non è certamente nuovo, essendo strettamente correlato alla dimensione imprenditoriale media del tessuto imprenditoriale italiano ed, in particolare, marchigiano. Un punto di forza ma anche, in molti casi, di debolezza, specie nella fase del superamento di situazioni di shock come quella attuale.

Al fine di proteggere un patrimonio di competenze imprenditoriali e relazionali - messo duramente a rischio dalla crisi dovuta al Covid-19 e che andrebbe, altrimenti, disperso - nonché il pesante indebitamento delle imprese, è necessario incentivare i processi di aggregazione tra le stesse.

Occorre in particolare far fronte alle difficoltà delle imprese più fragili e maggiormente colpite dalla crisi, anche per favorire possibili investimenti sulle proprie dotazioni organizzative per adeguarle ai processi di transizione digitale ed ecologica. Sulla base dell'esperienza maturata nel settore dal sistema camerale emerge come le PMI possano crescere non solo per fusioni ma anche tramite reti e per aggregazioni. **La Camera di Commercio potrà svolgere a tale scopo azioni di supporto, sia di tipo informativo-promozionale, sia di assistenza alla costituzione delle iniziative di aggregazione.**

Misure, azioni, strumenti:

- attivazione - assieme alle associazioni - di tavoli e di focus group tra le imprese interessate a sviluppare iniziative collaborative, ad esempio in tema di comunità energetiche;
- attività informativa e promozionale ed assistenza alla formazione delle iniziative e loro prima fase di avvio;
- attività tendente a coinvolgere partner finanziari sia a livello locale che nazionale, oltre che il supporto di soggetti pubblici, in particolare per quanto attiene al fabbisogno di capitale connesso alle nuove iniziative "comuni".

4.3.4. Tutela della legalità delle imprese e composizione negoziale della crisi

L'altra grande riforma accanto a quella della PA, è quella della giustizia civile. Sono certamente tante le misure da adottare per deflazionare l'uso della giustizia e ridurre i tempi dei processi. Al riguardo, le Camere di Commercio da oltre 20 anni hanno costituito una rete di arbitrato e conciliazione per la risoluzione stragiudiziale delle controversie tra imprese o tra queste ed i consumatori. I tempi medi sono di 52 giorni e i costi un decimo di quelli di un giudizio ordinario. **Ampliare, incentivare ed estendere l'utilizzo delle forme**



di giustizia alternativa (ADR) è dunque una via fondamentale.

Dopo otto mesi dall'avvio della procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa, introdotta dal D.L. n. 118/2021, il 15 luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo **Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza** di cui al D.Lgs. n. 14/2019, a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 83/2022 - emanato in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 – che ha abrogato le disposizioni relative contenute nel D.L. n. 118/2021 (artt. 2 – 17) interamente soppiantate dalla nuova disciplina.

Trattasi di un corpus normativo di 391 articoli che riscrive la disciplina delle procedure concorsuali e dell'insolvenza, sostituendosi tanto al R.D. n. 267/1942 (c.d. legge fallimentare) quanto alla L. n. 3/2012 (contenente la disciplina della procedura di composizione delle crisi da sovraindebitamento).

Le principali linee ispiratrici della riforma:

- razionalizzare la disciplina degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza;
- favorire l'emersione anticipata delle crisi e le conseguenti tempestive soluzioni delle medesime (qui in particolare si colloca il procedimento di composizione negoziata della crisi e gli obblighi di segnalazione per l'anticipata emersione della crisi);
- potenziare le soluzioni negoziate (qui in particolare, l'introduzione degli accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa e dei piani di ristrutturazione soggetti ad omologazione);
- favorire meccanismi e tecniche di conservazione delle strutture produttive (qui in particolare, la sostanziale soppressione del concordato preventivo con cessione dei beni),
- realizzare un migliore coordinamento fra regole concorsuali e regole societarie (in particolare, l'introduzione di un'apposita disciplina della crisi dei gruppi di impresa);
- favorire l'esdebitazione.

Da un lato, la riforma si pone come un vero e proprio rinnovamento culturale in quanto il nuovo codice stravolge il modo di pensare e di agire di chi ha la responsabilità nella conduzione di aziende, imponendo, all'imprenditore individuale, di adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie per farvi fronte, all'imprenditore collettivo, di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa ex art. 2086 c.c. ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

Dall'altro lato, essa offre all'imprenditore un ampio ventaglio di strumenti tra cui scegliere ciò che meglio si adatta al grado di difficoltà economica in cui versa l'impresa.

La scelta dello strumento, tuttavia, è operazione ardua che presuppone una conoscenza altamente specialistica del diritto della crisi di impresa e dell'insolvenza.

Da qui la necessità di sostenere e guidare le imprese in un processo di conoscenza della situazione aziendale esistente e di consapevolezza della esistenza di strumenti in grado di prevenire l'insorgenza di situazioni di crisi oppure, laddove siano già in atto situazioni di squilibrio economico e patrimoniale, di puntare verso un possibile risanamento.

Nel contesto delle norme e degli strumenti di regolazione della crisi, la procedura di composizione negoziata della crisi di impresa si pone come percorso alternativo sia alla negoziazione "libera" sia a quella "all'interno del Tribunale", quindi una procedura volontaria, stragiudiziale e riservata, per il cui accesso è necessario, non



solo essere preparati ma anche predisporre una notevole mole di documenti.

Nell'ambito della procedura di composizione negoziata un ruolo fondamentale è quello del Segretario Generale della camera di commercio del capoluogo di regione, in quanto soggetto deputato per legge alla ricezione delle istanze di nomina dell'esperto da parte di imprenditori commerciali e agricoli in possesso dei requisiti previsti dall'art. 12 D.Lgs. n. 14/2019 la cui sede legale si trova nell'ambito territoriale della Camera di commercio.

Misure, azioni, strumenti:

- estendere l'utilizzo delle forme di giustizia alternativa (ADR);
- iniziative di informazione sui nuovi strumenti;
- sostenere e guidare le imprese nel processo di conoscenza della situazione aziendale esistente e di consapevolezza della esistenza di strumenti per la soluzione della crisi;
- adempimento degli obblighi previsti in capo alla Camera dal nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14/2019);
- azioni per la lotta alla contraffazione e a tutela della legalità e del mercato, anche in compartecipazione con le associazioni dei consumatori.

4.3.5. Imprenditoria femminile

La ripartenza deve colmare il più possibile il gap di genere. A livello nazionale le imprese femminili incidono per il 22,7% sul totale delle attività produttive mentre nelle Marche le imprese femminili attive valgono il 23,6% del totale alla data del 30 giugno 2022.

Importante è il ruolo svolto da anni dalle **Camere di Commercio attraverso i Comitati di imprenditoria femminile**, che confidiamo possa essere ampliato con le risorse del PNRR. I Comitati di imprenditoria femminile possono continuare, infatti, a dare un notevole contributo attraverso azioni mirate. Il loro ruolo potrà spaziare dalla animazione del territorio alla diffusione della cultura d'impresa, finalizzata alla nascita e al consolidamento delle imprese femminili nonché a interventi sul tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne imprenditrici.

Misure, azioni, strumenti:

- iniziative per diffondere la cultura imprenditoriale femminile, la nascita di nuove imprese a conduzione femminile ed il loro consolidamento, anche in collaborazione con le Associazioni di categoria;
- iniziative ed azioni per il sostegno del settore del welfare, tramite individuazione di azioni mirate, anche in collaborazione con le associazioni di settore.

4.4 TERRITORIO ATTRATTIVO

4.4.1. Marketing dell'accoglienza turistica e per lo sviluppo territoriale

Occorre mettere in campo un'azione integrata tra i diversi soggetti, specie quelli territoriali, per il rilancio del



turismo: esso deve cominciare a costituire, come potrebbe essere, uno dei principali motori di sviluppo dell'economia della nostra Regione.

Per questo ci siamo messi immediatamente a disposizione della "chiamata" della Regione nel finanziare la nuova campagna di promozione della identità turistica della nostra Regione e ci mettiamo a disposizione con tutte le nostre professionalità e strutture territoriali, ed in collaborazione con il sistema associativo di riferimento per la promozione sia in incoming che in outgoing (anche in occasione delle più importanti fiere mondiali) della nostra offerta turistica, anche attraverso la collaborazione con ATIM di cui si dirà più avanti.

Ma è di tutta evidenza che la promozione della nostra immagine sui mercati internazionali deve essere necessariamente accompagnata da un progressivo affinamento della capacità dei nostri albergatori e professionisti dell'ospitalità di intercettare i nuovi flussi turistici con un adeguato posizionamento sui mercati digitali, vera frontiera dell'incontro tra la nuova domanda e l'offerta.

Per questo stiamo investendo somme importanti per gli assessment digitali di tutti i nostri punti di accoglienza turistica qualificata, e per questo abbiamo intrapreso azioni di sostegno nei confronti delle agenzie di incoming proprio tramite il potenziamento della presenza digitale sui marketplace di riferimento.

Per questo mettiamo a disposizione delle politiche turistiche della Regione (che non possono non riguardare in modo integrato anche la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari e dell'artigianato artistico) la poderosa ed aggiornata banca data di Isnart (di cui la Camera delle Marche è socia) per la più scientifica conoscenza e definizione, dei segmenti di mercato nazionale ed internazionale da intercettare in relazione alle caratteristiche e potenzialità attrattori culturali e turistici.

E per questo la Camera intende stipulare con la neo istituita **ATIM, Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione** della Regione Marche, una apposita convenzione finalizzata alla promozione, sviluppo e competitività del sistema imprenditoriale e del suo territorio, migliorando l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'ente regionale e di quello camerale in materia di turismo e internazionalizzazione, in coerenza con la rispettiva programmazione, concordando e realizzando congiuntamente - ove risulti necessario ed opportuno - interventi, progetti e servizi rivolti al sistema imprenditoriale, associativo e stakeholder riguardanti il turismo e l'internazionalizzazione.

Da segnalare, inoltre, che nell'ambito dei progetti finanziati dalle istituzioni comunitarie, sta volgendo al termine il progetto CENTOUR - Economia Circolare per imprese turistiche: le 65 imprese (di cui 17 italiane) stanno lavorando con i facilitatori per svolgere le attività richieste e finanziate dal programma europeo. La Camera è capofila e, come tale, si dovrà occupare di tutta la rendicontazione all'EISMEA (l'Agenzia europea esecutiva per le piccole e medie imprese). A fine ottobre ci sarà l'unica occasione di incontro tra un gruppo autoselezionato di imprese dei 5 paesi partecipanti a CEnTOUR: si tratta della study visit nei Paesi Bassi, prevista dal progetto e organizzata per consentire ai partecipanti di approfondire la conoscenza di best practices e soluzioni innovative nel campo del turismo nell'ottica dei principi della sostenibilità e dell'economia circolare. Le imprese partecipanti saranno 10, due per paese, e per le Marche vi saranno due Agriturismi, oltre alla Camera come Lead Partner.

La Camera di commercio continua a sostenere, sinergicamente a tutti gli attori istituzionali le azioni di rilancio dei territori come destinazione turistica in un orizzonte di medio-lungo periodo. Ciò nella precipua consapevolezza che la filiera turistica è asset imprescindibile del più ampio processo di rigenerazione



territoriale centrato su nuovi archetipi della domanda (sicurezza, sostenibilità, inclusività) e avente la sua leva nell'innovazione come driver predominante.

Il programma intende addivenire ad azioni di valorizzazione mirate a mettere in luce gli asset di punta dei territori attraverso azioni sinergiche con la Regione Marche per promuovere il brand Marche e la destinazione su alcuni mercati target ad alto potenziale di sviluppo.

Riguardo il consolidamento delle conoscenze e tools operativi per le imprese ed operatori l'intento è di procedere alla creazione di percorsi innovativi di adeguamento al nuovo contesto competitivo, con particolare attenzione sia ai trend della domanda (sicurezza, sostenibilità, inclusività) sia ai target prevalenti (turismo di prossimità, nomadi digitali), e con focus specifico sui giovani, per incrementare l'inserimento di professionalità competitive e all'avanguardia.

Infine, sul fronte dei bandi di contributo, saranno definite misure su driver quali l'innovazione, l'internazionalizzazione e la logica di rete.

Misure, azioni, strumenti:

- attuazione della terza annualità del Progetto "Turismo" finanziato dall'incremento del Diritto Annuale che prevede un complesso di azioni per la valorizzazione del turismo regionale, anche in collaborazione con la Regione Marche;
- continuazione delle attività inerenti il Progetto "Turismo" a valere sul Fondo Perequativo che prevede attività di Osservatorio e di qualificazione delle strutture ricettive (Marchio di qualità Ospitalità italiana) da realizzare in collaborazione con ISNART;
- Iniziative a sostegno del commercio da realizzare in collaborazione con Associazioni di settore ed i Comuni del territorio; in particolare finalizzate alle rivitalizzazione dei piccoli borghi delle aree interne, anche in collaborazione con Regione e Comuni;
- partecipazione al sistema culturale marchigiano, mediante il sostegno di enti di gestione o manifestazioni di interesse regionale;
- compartecipazione ad iniziative e progetti di sviluppo locale e d'impresa realizzati anche dal sistema associativo, individuati sulla base di un bando pubblico destinato a soggetti rappresentativi del sistema imprenditoriale marchigiano;
- partecipazione al "Mirabilia Network", associazione senza scopi di lucro promossa da Unioncamere nazionale per la valorizzazione di aree accomunate dalla rilevante importanza storica, culturale ed ambientale, nonché caratterizzate dalla presenza di siti UNESCO - Patrimonio dell'Umanità;
- altri accordi, convenzioni, protocolli d'intesa con Amministrazioni Comunali, Fondazioni, Enti ed altre istituzioni di interesse pubblico (a valenza tendenzialmente regionale) per azioni finalizzate allo sviluppo locale o imprenditoriale;
- valorizzazione delle tradizioni e dei territori anche tramite la Regione Marche (es. recuperare custodi della Terra).



4.4.2. Infrastrutture

Il tema delle infrastrutture è una delle sei missioni elencate dal PNRR il quale, nell'apposita sezione, afferma “ *L'attuale sistema delle infrastrutture del trasporto in Italia sconta carenze e ritardi che hanno effetti significativi sul potenziale di crescita e sulla competitività del Paese. Tale debolezza è acuita dal permanere di forti divari territoriali, che travalicano l'usuale differenza fra Nord e Sud; ma anche tra aree urbane e aree interne e rurali, che rappresentano un forte ostacolo alla convergenza economica e sociale e determinano livelli di qualità dei servizi di trasporto molto difforni sul territorio; limitano di fatto le possibilità di movimento delle persone, lasciando intere comunità isolate; e rappresentano un forte ostacolo alla convergenza economica*”.

Questo quadro è ben noto al nostro territorio regionale.

La storia dei nodi infrastrutturali nelle Marche è storia decennale: di tali nodi, che frenano lo sviluppo di questa regione ed il suo impulso imprenditoriale, si parla da molte legislature ed il relativo dibattito viene frequentemente messo al centro dell'attenzione in occasione degli interventi pubblici.

Le priorità per uscire dall'isolamento sono ben note: corrono sia sull'asse nord-sud (alta velocità ferroviaria e potenziamento A14 con arretramento possibilmente anche della ferrovia) che su quello est-ovest (doppio binario sulla Falconara-Orte, completamento della Quadrilatero con fondi a valere sul 20%, Fano-Grosseto e attenzione sull'aeroporto).

La Camera si è dotata di un piano unico regionale sulle infrastrutture per cui si pone come obiettivo quello di svolgere un ruolo di stimolo e raccordo, fornendo ai Governi locali e centrali un contributo per un migliore intervento sulle infrastrutture, attivare azioni di monitoraggio nei territori sullo sviluppo della logistica, supportare una più efficace pianificazione ed una veloce realizzazione degli interventi infrastrutturali.

Inoltre, occorre promuovere le infrastrutture digitali, necessarie per rimettere in gioco le aree economiche e sociali più svantaggiate (es. Banda ultralarga).

È possibile quindi prevedere:

- confronto e concertazione per l'individuazione delle priorità territoriali: la Camera potrà organizzare uno o più tavoli di confronto locali, coinvolgendo associazioni, imprenditori leader, enti locali, stakeholder ed esperti di economia dei trasporti; al fine di sviluppare un progetto territoriale strategico regionale (report di analisi, indicazioni di intervento, soluzioni realizzative);
- sensibilizzazione delle PMI sui temi della BUL, del 5G a favore di una crescita della cultura digitale, (focus group preliminari su scala regionale per raccogliere alcune prime indicazioni sulla domanda per servizi digitali, su criticità e strozzature infrastrutturali e webinar su strumenti digitali come Cloud, Cybersecurity, IOT, Big data, ecc);
- Progettazione di Laboratori per incontri domanda/offerta di servizi BUL, da organizzare in stretta relazione con i seminari di sensibilizzazione, dove gli attori dell'offerta (Open Fiber, operatori TLC, ecc) potranno presentare le loro soluzioni e rispondere alle domande delle imprese;
- Evento finale nell'ambito del Roadshow camerale sulle infrastrutture.

Un cenno, infine, sulle proprietà camerale a servizio delle imprese:



- piano di riconversione, alla scadenza del contratto di locazione a terzi il 28/02/2023, del padiglione d'onore del quartiere fieristico di Pesaro per attività finalizzate alla valorizzazione del territorio regionale e delle sue produzioni, su cui la Fondazione ha già presentato specifica proposta;
- valutazione delle condizioni per l'avvio di progetto per una nuova sede camerale ad Ancona, zona baraccola.

In conclusione la Camera di Commercio delle Marche quale soggetto facilitatore nella relazione istituzionale ed equidistante, ma non neutrale, rispetto alle istanze degli attori dello sviluppo locale, si fa portavoce, assieme a tutti gli enti locali e a fianco delle Regione, delle esigenze del tessuto economico marchigiano.

In sintesi, quindi, le azioni saranno:

- impegno politico: è fondamentale raggiungere il massimo della coesione politica, sociale ed economica per favorire la concreta realizzazione delle priorità infrastrutturali come sopra descritte;
- prosecuzione del finanziamento trentennale della Quadrilatero;
- studi sui flussi socio-economici attivabili su progetti infrastrutturali del piano regionale (in particolare: Ascoli/Teramo, fondovalle del Potenza, tratto ferroviario Pergola/Urbino);
- iniziative per favorire l'introduzione e diffusione della Banda Ultra Larga (BUL).

Misure, azioni, strumenti:

- Progetto sviluppo Quadrilatero
- Progetto "Infrastrutture"
- Sviluppo infrastrutture immateriali (partecipazione a progetto di sistema BUL - Banda Ultralarga).

4.5 INTERVENTI EMERGENZIALI

4.5.1. Emergenza alluvione

L'eccezionalità del fenomeno meteorologico accaduto il 15/09/2022 e le sue ripercussioni su buona parte del territorio marchigiano delle province di Pesaro e Urbino e Ancona, sono evidenti ed estese, i tanti Comuni marchigiani interessati hanno subito dissesti e numerose sono state le richieste di dichiarazione dello stato di emergenza. In collaborazione con la Regione Marche e con il sistema associativo, si sta facendo una ricognizione, suddivisa per settori merceologici e georeferenziata, per comprendere i bisogni e le esigenze dei settori economici colpiti dalla terribile alluvione, al fine di dare risposte efficaci e tempestive. Il mondo bancario ha dato la propria disponibilità a concedere misure finanziarie ad hoc.

La rete camerale è impegnata, con appositi interventi ed azioni, insieme a tutti i soggetti istituzionali, nel salvare la bellezza di questi borghi invidiabili, nel sostenere i territori e la loro attrattività nonché il tessuto economico ed imprenditoriale degli stessi.

Misure, azioni, strumenti:

- La Camera sta gestendo un importante fondo a sostegno del sistema territoriale ed imprenditoriale



danneggiati dall'alluvione del 15 settembre scorso, a valere sui fondi nazionali camerali, in collaborazione con la Regione Marche la quale ha deliberato la costituzione di un fondo straordinario per il sostegno alla liquidità delle imprese, in attesa dei rimborsi del Governo. Tale provvedimento si inserisce nelle azioni della Camera di commercio delle Marche in collaborazione permanente con Regione e Associazioni di categoria, nel segno della rapidità e concretezza delle risposte alle imprese danneggiate dalla calamità che hanno quale priorità proprio il bisogno di liquidità immediata per non fermarsi.

4.5.2 Sisma

Proseguono le azioni della Camera di commercio delle Marche e di Unioncamere per la definizione dei progetti collegati al PNRR SISMA. La Camera è altresì chiamata a collaborare con Unioncamere per l'istruttoria delle domande progettuali di ammissione a finanziamento.

Misure, azioni, strumenti:

- Gestione dei fondi sisma del PNRR, operazione "multilivello" con le autorità governative centrali e regionali per dare priorità alla semplificazione e all'operatività.

4.6 GIOVANI, AGENTI DI SVILUPPO ECONOMICO

4.6.1. Giovani, politiche attive del lavoro, nuove imprese

Il lavoro è prioritario. Attraverso il **servizio di orientamento al lavoro e alle professioni**, il sistema camerale è destinato a ricoprire un **ruolo ancora più importante nelle politiche attive del lavoro, potenziando il collegamento tra scuola e impresa**, anche tramite l'**alternanza scuola- lavoro** e lo **sviluppo dell'autoimprenditorialità**.

Grazie alla **banca dati Excelsior**, le Camere - anche in collaborazione con le agenzie regionali - possono dare un contributo prezioso per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, orientare il percorso formativo dei giovani verso i fabbisogni espressi dal mercato, con particolare riferimento all'istruzione tecnica (ITS), contribuendo così al loro miglior collocamento.

Ricordiamo in particolare, come sottolineato da Unioncamere nazionale, che, tra le riforme introdotte nel PNRR, la "Riforma del sistema ITS" riveste un ruolo centrale per la quale è stato previsto un apposito investimento di 1,5 miliardi euro per lo "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" al fine di consolidarne il ruolo nel sistema dell'istruzione terziaria professionalizzante, potenziarne l'organizzazione e l'offerta formativa raddoppiando entro il 2025 gli iscritti, rafforzarne i legami con le imprese del territorio e creare una piattaforma digitale nazionale che consenta agli studenti ITS di conoscere le offerte di lavoro a loro rivolte. In attuazione del PNRR, è stata recentemente approvata dal Parlamento la legge n. 99 del 15 luglio 2022, per la "Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore". Per sviluppare questa linea di attività strategica per il sistema delle imprese, Unioncamere nazionale intende stipulare un accordo di collaborazione con la Rete nazionale degli ITS Academy (Associazione Rete Fondazioni ITS Italia) grazie alla quale le Camere di commercio potranno sviluppare una più forte collaborazione sui diversi territori con le Fondazioni ITS per sviluppare progetti di



orientamento e promozione della formazione tecnologica superiore (ITS), con un'attenzione alle tematiche dell'internazionalizzazione, dell'innovazione tecnologica, alla promozione dell'apprendistato di terzo livello e alla definizione di modelli di certificazione delle competenze.

La Camera, nell'ambito dei progetti finanziati dalle istituzioni comunitarie per lo sviluppo delle competenze dei giovani e la mobilità internazionale (**filone progettuale ERASMUS**), ha raggiunto importanti obiettivi. Per quanto riguarda **ERASMUS+ VET** (il programma che permette di effettuare un'esperienza di formazione e tirocinio all'estero rivolto a studenti e neodiplomati di istituti tecnici o professionali che intendono svolgere un periodo professionalizzante), la fase di mobilità si sta avviando alla conclusione, con risultati mediamente molto positivi. Tutti i gruppi sono partiti o ne è già stata conclusa la fase di preparazione ed i tirocini stanno procedendo piuttosto bene; in vista della nuova annualità andrà fatta una valutazione dei partner esteri da mantenere o da escludere. E' stato già approvato il progetto per l'anno scolastico 2022-23 e nei prossimi giorni INAPP dovrebbe versare all'ente l'acconto pari all'80% delle risorse totali. Per quanto riguarda **ERASMUS+ B.I.G.** (il programma che prevede percorsi di mobilità internazionale per aumentare le competenze digitali, finanziarie ed imprenditoriali di lavoratori ed aziende), il progetto sta giungendo alla fine, rispettando tutti gli obiettivi fissati nella proposta iniziale. E' stato raggiunto il numero minimo di lavoratori partecipanti (80), di check-up aziendali (10) e di esperienze di Movie Education (5). Restano da organizzare gli eventi a livello locale e l'evento finale, assegnato al Lead Partner e che si svolgerà presso la sede di Ancona: in tale occasione occorrerà valutare se e come attivare altre collaborazioni in futuro.

La rete delle Camere di Commercio, con la sua esperienza in materia, appare inoltre la **candidata naturale a garantire un intervento "ordinario" di servizi per sostenere l'autoimpiego e la nascita di nuove imprese**, sia nei settori tradizionali sia in quelli più innovativi: dalle imprese **giovani** a quelle **in ambito culturale e creativo**; da quelle **femminili** alle **start-up innovative**; da quelle artigiane a quelle nelle aree del manifatturiero e dei servizi; dall'agricoltura alla bioeconomia all'accoglienza.

Per questo, **le Camere sono pronte a diventare un vero e proprio centro per l'avvio dell'imprenditorialità.**

Ulteriore intento è quello di implementare un format di una community (**Community internazionale dei GIOVANI**) per coinvolgere start up italiane e straniere e dare loro l'opportunità di creare connessioni e possibili sinergie tra loro e presentarsi a una platea di imprese, investitori e all'intero ecosistema italiano e internazionale, una linea di azione che sia in grado di dare risposte operative per lo sviluppo del business, presenza e irrobustimento nel mercato.

Misure, azioni, strumenti:

- attuazione dell'annualità relativa al progetto "Giovani e Mondo del Lavoro" finanziato dall'incremento del Diritto Annuale volto a favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro, l'orientamento ed il rapporto tra impresa e mondo dell'istruzione superiore e dell'Università; sin qui prevalentemente destinato dall'ente camerale al sostegno del sistema degli ITS regionali per rafforzarne le attività di orientamento e formative e incoraggiare lo sviluppo del sistema duale. A tale riguardo, si possono progettare anche nuove forme di intervento, non più solo mirate al supporto degli ITS (che pure restano cruciali per lo sviluppo delle competenze richieste dai nostri sistemi manifatturieri) ma anche mediante forme di incentivazione alla PMI interessate agli strumenti del sistema duale (Alternanza Scuola Lavoro, ma



anche - e soprattutto - apprendistato di primo livello)

- continuazione delle attività inerenti il Progetto “Orientamento” a valere sul Fondo Perequativo che prevede un complesso articolato di attività volte allo sviluppo dei rapporti con il mondo dell’istruzione superiore per le attività di orientamento al lavoro e all’imprenditorialità (specifico del sistema camerale), alla promozione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e del RASL (anche mediante iniziative di comunicazione) ed allo sviluppo della consapevolezza del sistema domanda / offerta di lavoro sui fabbisogni delle imprese (anche mediante la disseminazione dei risultati dell’indagine EXCELSIOR), in collaborazione con il sistema delle associazioni imprenditoriali;
- attività inerenti i progetti comunitari di interesse della Camera di Commercio per lo sviluppo delle competenze dei giovani e la mobilità internazionale (filone progettuale ERASMUS);
- attività di supporto all’imprenditorialità e all’autoimpiego mediante iniziative di primo orientamento e formative a favore di giovani (e non) potenziali imprenditori, secondo l’approccio degli sportelli “Filo” Unioncamere (cd. Progetto “Parti con Noi”).

4.7 FATTORI ABILITANTI: ANALISI E CONOSCENZA DEI FENOMENI E TENDENZE DELL’ECONOMIA REGIONALE

4.7.1. Analisi economica

Centrali sono le attività di analisi e ricerca del sistema camerale, che dovranno rispondere sempre più all’obiettivo di offrire contributi originali e autorevoli per la definizione di misure di politica economica e di interventi concreti ed efficaci per il sostegno e il rilancio delle imprese e dei territori. L’osservazione dei fenomeni economici è basata su una serie di strumenti: dalla valorizzazione del patrimonio di big data proprio del sistema camerale (in primo luogo, il Registro delle Imprese), agli strumenti di informazione e monitoraggio just in time, a metodologie innovative di analisi a carattere previsivo. È prioritario, infatti, adottare **non solo una chiave di lettura di tipo “statistico” e tradizionale** - che legge e analizza fatti già accaduti e le dinamiche che si sono già realizzate - **ma anche una lettura in grado di interpretare e cogliere anticipatamente il cambiamento**. In tal modo, è possibile rendere la **funzione di informazione economica del sistema camerale ancora più “pubblica”**, quindi strategica per l’interesse generale del Paese. La rete degli osservatori camerali, attorno al **Centro Studi delle Camere di Commercio “Guglielmo Tagliacarne”**, può costituire la realtà più forte e diffusa di analisi economica del nostro Paese.

Inoltre, come si ricorderà, fin dalla sua costituzione la Camera di Commercio delle Marche ha inteso avviare un’ampia ed efficace collaborazione con le Università delle Marche (Ancona, Camerino, Macerata e Urbino) per il tramite del Dipartimento di Management dell’Università Politecnica delle Marche in qualità di soggetto coordinatore fra i diversi atenei regionali; tale **rapporto di collaborazione tra il sistema camerale ed il mondo accademico marchigiano**, attraverso la stipula di apposite convenzioni, ha consentito di intraprendere importanti studi finalizzati a realizzare varie iniziative strategiche per lo sviluppo socio-economico regionale, ed anche per l’anno 2023 saranno elaborati ulteriori progetti di analisi dei fenomeni e tendenze dell’economia regionale.

La Camera di Commercio, infine, in collaborazione con il sistema associativo, alla luce del contributo al



progresso socioeconomico della Regione da parte della cooperazione e del **terzo settore**, intende approfondire, tramite la costituzione di apposito **Osservatorio**, il tema del loro impatto nell'economia locale, nella consapevolezza che la loro azione sullo sviluppo economico e civile contribuisca in maniera determinante alla crescita dell'economia locale e territoriale, nonché a rendere compatibili crescita economica ed esigenze di coesione sociale. L'Osservatorio intende approfondire tutti gli aspetti dello sviluppo del settore cooperativo e dell'economia sociale: dall'impatto sulle comunità locali, alla collaborazione con le pubbliche amministrazioni ed il settore Profit. Questo in quanto oggi l'impatto della sostenibilità sociale e del welfare non riguarda più solo il benessere delle nostre collettività, ma diventa elemento imprescindibile per lo sviluppo economico e sociale dei territori e delle stesse imprese Profit, compresa la grande evoluzione in corso delle politiche di welfare aziendale.

Misure, azioni, strumenti:

- Collaborazione Università
- Analisi dell'economia e delle società
- Osservatorio TERZO settore ed organizzazione evento pubblico di presentazione dei risultati della ricerca condotta dall'Osservatorio.